

DOCUMENTO INFORMATIVO

AUMENTO DI CAPITALE
ED EMISSIONE DI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI
SUBORDINATI CONVERTIBILI

Novembre 1997



Sede Sociale: Contrà S. Corona, 25 - 36100 Vicenza - Telefono (0444) 519111 - Fax 519206
Presidenza e Direzione Generale: Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano - Telefono (02) 85941 - Fax 86461049
Centro Telex: 482663 BAV CT I, per la Direzione e per tutte le filiali
Indirizzo Internet: <http://www.ambro.it>

Aumento del capitale
da L. 725.779.454.000 sino ad un massimo di L. 2.177.338.362.000

Emissione del prestito obbligazionario
“Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile
in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003”
per un valore massimo di L. 878.254.800.500

Emissione del prestito obbligazionario
“Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile
in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003”
per un valore massimo di L. 246.311.524.800

Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. - Sede sociale: Contrà Santa Corona, 25 - 36100 Vicenza
Capitale L. 725.779.454.000 - Riserve L. 1.596.594.514.250
Iscritto al Registro delle imprese di Vicenza al n. 24173
Codice Fiscale 00799960158 - Partita IVA 10810700152 - Codice A.B.I. 3001.5
Aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi, iscritto all'Albo delle banche al n. 4904
e capogruppo del “Gruppo Ambroveneto”, iscritto all'Albo dei gruppi bancari.

Comunicato stampa del 30 settembre 1997	13
Comunicato stampa dell'11 novembre 1997	17
Rischi dell'operazione	21
I - Informazioni sull'Emittente	23
1 - Denominazione	23
2 - Sede sociale	23
II - Informazioni sul capitale sociale dell'Emittente	25
1a - Ammontare attuale del capitale sociale sottoscritto	25
1b - Principali caratteristiche delle azioni e relativi diritti	25
2 - Esistenza di un patto di sindacato tra gli Azionisti	26
3 - Persone fisiche o giuridiche che esercitano o possono esercitare un controllo sulla società	28
4 - Azionisti che detengono una percentuale di capitale con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale	29
III - Informazioni concernenti gli organi sociali	31
1 - Consiglio di amministrazione	31
2 - Collegio sindacale	31
IV - Controllo esterno sui conti	33
1 - Società di revisione	33
V - Informazioni relative all'andamento recente ed alle prospettive dell'Emittente	35
1 - Informazioni su fatti che possono incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Emittente e del Gruppo	35
2 - Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Emittente e del Gruppo nell'esercizio in corso	37
3 - Il Gruppo Cariplo	43
4 - Il nuovo Gruppo creditizio	43
VI - Informazioni riguardanti i titoli offerti	45
VI. 1 - Informazioni riguardanti le azioni offerte in opzione	49
1 - Descrizione dei titoli offerti	49
2 - Diritti connessi ai titoli	49
3 - Decorrenza del godimento	50
4 - Regime fiscale	50
5 - Regime di circolazione	51
6 - Eventuali limitazioni alla libera disponibilità dei titoli	51
7 - Quotazione	51
8 - Mercati regolamentati sui quali sono trattati i titoli del Banco Ambrosiano Veneto	51
9 - Organismi finanziari che svolgono il servizio titoli per l'Emittente	52

VI. 2 - Informazioni riguardanti i "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	53
1 - Denominazione dei titoli offerti	53
2 - Emittente	53
3 - Numero dei titoli e valore dei tagli	53
4 - Condizioni, termini, modalità e prezzo di esercizio	53
5 - Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche alle condizioni di esercizio	54
6 - Termini di decadenza dei diritti	54
7 - Regime fiscale	54
8 - Regime di circolazione	55
9 - Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità	55
10 - Quotazione	55
VI. 3 - Informazioni riguardanti i "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	57
1 - Denominazione dei titoli offerti	57
2 - Emittente	57
3 - Numero dei titoli e valore dei tagli	57
4 - Condizioni, termini, modalità e prezzo di esercizio	57
5 - Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche alle condizioni di esercizio	58
6 - Termini di decadenza dei diritti	58
7 - Regime fiscale	58
8 - Regime di circolazione	59
9 - Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità	59
10 - Quotazione	59
VI. 4 - Informazioni riguardanti il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003"	61
1 - Denominazione dei titoli offerti	61
2 - Emittente	61
3 - Numero dei titoli e valore dei tagli	61
4 - Moneta del prestito	61
5 - Valore nominale del prestito	61
6 - Prezzo di emissione e di rimborso	61
7 - Tasso di interesse nominale	61
8 - Tasso di rendimento effettivo	62
9 - Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi	62

10 - Diritti e vantaggi connessi ai titoli	62
11 - Rapporto di conversione	62
12 - Condizioni, termini e modalità di esercizio della facoltà di conversione	63
13 - Durata del prestito	63
14 - Decorrenza del godimento	63
15 - Modalità di ammortamento e di rimborso	64
16 - Clausole di subordinazione	64
17 - Garanzie ed impegni per il buon esito del prestito	64
18 - Prescrizione e decadenza	64
19 - Regime fiscale	65
20 - Regime di circolazione	66
21 - Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità	66
22 - Rappresentanza degli obbligazionisti	66
23 - Quotazione	66

VI. 5 - Informazioni riguardanti il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003"	67
1 - Denominazione dei titoli offerti	67
2 - Emittente	67
3 - Numero dei titoli e valore dei tagli	67
4 - Moneta del prestito	67
5 - Valore nominale del prestito	67
6 - Prezzo di emissione e di rimborso	67
7 - Tasso di interesse nominale	67
8 - Tasso di rendimento effettivo	68
9 - Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi	68
10 - Diritti e vantaggi connessi ai titoli	68
11 - Rapporto di conversione	69
12 - Condizioni, termini e modalità di esercizio della facoltà di conversione	69
13 - Durata del prestito	70
14 - Decorrenza del godimento	70
15 - Modalità di ammortamento e di rimborso	70
16 - Clausole di subordinazione	70
17 - Garanzie ed impegni per il buon esito del prestito	70
18 - Prescrizione e decadenza	71

19 - Regime fiscale	71
20 - Regime di circolazione	72
21 - Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità	72
22 - Rappresentanza degli obbligazionisti	72
23 - Quotazione	72
VII - Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto i titoli dell'Emittente	73
VIII - Informazioni relative alle operazioni oggetto del documento informativo	75
1 - Ammontare totale dell'emissione	75
2 - Delibere, autorizzazioni ed omologazioni	76
3 - Modalità, termini e condizioni di esercizio dei diritti di opzione	77
4 - Mercati di emissione	78
5 - Data di apertura e di chiusura della sottoscrizione e Casse incaricate	78
6 - Prezzi di sottoscrizione e criteri di determinazione	78
7 - Modalità e termini di pagamento del prezzo	79
8 - Modalità e termini di consegna dei titoli	79
9 - Indicazione dei soggetti che garantiranno il buon esito dell'offerta	80
10 - Stima dell'ammontare complessivo delle spese relative all'operazione	81
11 - Ammontare netto del ricavato e sua destinazione	81
IX - Informazioni relative ai responsabili del documento	83

Allegati

1 - Schemi del bilancio d'impresa e consolidato del Banco Ambrosiano Veneto al 30 giugno 1997	89
2 - Schemi del bilancio d'impresa e consolidato della Cariplo S.p.A. degli esercizi 1994, 1995 e 1996 e delle semestrali al 30 giugno 1996 e 1997	107
3 - Bilancio "pro-forma" al 30 giugno 1997 ed al 31 dicembre 1996 del nuovo Gruppo creditizio	125
4 - Regolamento "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	137
5 - Regolamento "Warrant azioni risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	143
6 - Regolamento del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003"	149
7 - Regolamento del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003"	157
8 - Statuto sociale	165
9 - Elenco dei partecipanti al Consorzio di garanzia e collocamento	175

Vicenza, 30 settembre 1997

L'assemblea straordinaria del Banco Ambrosiano Veneto, riunitasi sotto la presidenza di Giovanni Bazoli, ha approvato oggi a Vicenza il progetto di aumento del capitale sociale finalizzato alla costituzione di un grande gruppo creditizio con l'integrazione della banca Cariplo.

Le operazioni deliberate sono articolate nel modo seguente:

1. aumento del capitale da 725.779.454.000 sino ad un massimo di 2.177.338.362.000 lire, mediante emissione:
 - a) sino ad un massimo di 1.003.719.772 nuove azioni ordinarie di nominali 1.000 lire ciascuna - godimento 1.1.1997 - *cum warrant*, ad un prezzo compreso tra 2.800 e 3.400 lire, da offrire in opzione ai possessori di azioni ordinarie in ragione di 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione;
 - b) sino ad un massimo di 447.839.136 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali 1.000 lire ciascuna, godimento 1.1.1997, *cum warrant*, ad un prezzo compreso tra 1.800 e 2.200 lire cadauna, da offrire in opzione ai possessori di azioni di risparmio non convertibili in ragione di 2 nuove azioni ogni azione di risparmio attualmente in circolazione;
2. sino ad un massimo di ulteriori 483.852.969.000 lire, mediante emissione:
 - a) sino ad un massimo di 334.573.257 nuove azioni ordinarie di nominali 1.000 lire ciascuna, ad un prezzo compreso tra 3.100 e 3.700 lire cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni ordinarie di nuova emissione, in ragione di 1 nuova azione ogni 3 warrant, esercitabili entro il 31 maggio 2002;
 - b) sino ad un massimo di 149.279.712 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali 1.000 lire ciascuna, ad un prezzo compreso tra 2.000 e 2.400 lire cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni di risparmio non convertibili di nuova emissione, in ragione di 1 nuova azione ogni 3 warrant, esercitabili entro il 31 maggio 2002;
3. emissione di un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni a tasso variabile convertibile in azioni ordinarie per un valore compreso tra 777.882.823.300 e 928.440.789.100 lire, costituito da un massimo di 250.929.943 obbligazioni del valore nominale compreso tra 3.100 e 3.700 lire cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni ordinarie in ragione di 1 obbligazione ogni 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione, con

conseguente ulteriore aumento del capitale sociale fino ad un massimo di 250.929.943.000 lire, mediante emissione sino ad un massimo di 250.929.943 nuove azioni ordinarie di nominali 1.000 lire ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni, in ragione di una azione ogni obbligazione;

4. emissione di un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni a tasso variabile convertibile in azioni di risparmio non convertibili per un valore compreso tra 223.919.568.000 e 268.703.481.600 lire, costituito da un massimo di 111.959.784 obbligazioni del valore nominale compreso tra 2.000 e 2.400 lire cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni di risparmio non convertibili in ragione di una obbligazione ogni 2 azioni di risparmio non convertibili attualmente in circolazione, con conseguente ulteriore aumento del capitale sociale sino ad un massimo di 111.959.784.000 lire, mediante emissione sino ad un massimo di 111.959.784 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali 1.000 lire ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni, in ragione di una azione ogni obbligazione;
5. sino ad un massimo di ulteriori 52,5 miliardi di lire, mediante emissione sino ad un massimo di 52,5 milioni di nuove azioni ordinarie di nominali 1.000 lire ciascuna, da riservare in sottoscrizione ai dipendenti del nuovo Gruppo bancario, in ragione di 1.500 azioni ordinarie per ciascun dipendente, ad un prezzo pari a quello di emissione delle azioni ordinarie, diminuito del 10%.

Per gli esercizi 1998, 1999 e 2000, alle azioni di risparmio nc il diritto al dividendo sarà elevato dal 5% al 10% del valore nominale.

Le modalità dell'operazione sono tali da venire incontro alle diverse esigenze dei risparmiatori, offrendo loro di partecipare ad un grande progetto industriale attraverso strumenti finanziari diversificati (azioni ordinarie, azioni di risparmio, warrant, obbligazioni convertibili).

Data l'importanza dell'operazione e la sua entità, è stata promossa la costituzione di un consorzio di garanzia che si farà carico della sottoscrizione sia delle azioni sia delle obbligazioni che risultassero inoplate. Capifila del Consorzio sono:

I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano
U.B.S. - Unione di Banche Svizzere
Crédit Agricole Indosuez
B.Z.W. - Barclay de Zoete Wedd.

L'assemblea ha delegato al Consiglio di amministrazione il compito di determinare:

- a) il momento di esecuzione dell'aumento di capitale e di emissione dei prestiti obbligazionari convertibili, che potranno essere eseguiti anche in tempi diversi, ma comunque non oltre il 30 giugno 1998;
- b) i prezzi di emissione delle nuove azioni e delle obbligazioni, nell'ambito dei "range" indicati;
- c) la data di godimento delle obbligazioni;
- d) il rendimento delle obbligazioni convertibili nell'ambito dei parametri sopra indicati, con la possibilità di attribuire alle obbligazioni convertibili in azioni ordinarie un rendimento diverso da quello delle obbligazioni convertibili in azioni di risparmio.

La stessa assemblea - oltre alle operazioni sopra descritte - ha approvato alcune modifiche statutarie conseguenti alle delibere assunte, tra cui una migliore formulazione dell'oggetto sociale, mentre ha rinviato ad una prossima assemblea straordinaria la modifica della denominazione e il trasferimento della sede sociale della banca.

Milano, 11 novembre 1997

Dal 24 novembre 1997 e sino al 2 gennaio 1998 sarà possibile effettuare presso tutti gli sportelli del Banco Ambrosiano Veneto e della Cariplo, nonché tramite tutte le banche aderenti al sistema di Monte Titoli, le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale finalizzato all'integrazione fra le due banche.

Lo ha stabilito nella seduta odierna il Consiglio di amministrazione dell'Ambroveneto che ha altresì indicato in 3.200 lire per le azioni ordinarie e 2.000 lire per le azioni di risparmio non convertibili i prezzi di emissione dei nuovi titoli, cum warrant, god. 1/1/97, che saranno offerti in opzione agli azionisti in ragione di due nuove azioni ogni azione della medesima categoria attualmente possedute.

Il Consiglio ha anche determinato in 3.500 lire per le azioni ordinarie e in 2.200 lire per le azioni di risparmio non convertibili, i prezzi di emissione delle nuove azioni riservate all'esercizio dei warrant, che saranno convertibili entro il 31 maggio 2002 in ragione di una nuova azione ogni tre warrant della medesima categoria.

Per quanto attiene ai due prestiti obbligazionari subordinati della durata di cinque anni convertibili in azioni ordinarie e in azioni di risparmio non convertibili, da riservare in opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di una obbligazione ogni due azioni della medesima categoria attualmente in circolazione, il Consiglio ha stabilito le seguenti modalità:

a) prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie t.v. 1998 - 2003"

- ammontare massimo: 878.254.800.500 lire;
- prezzo di emissione: 3.500 lire;
- data di emissione: 2 gennaio 1998;
- godimento delle obbligazioni: 1° gennaio 1998;
- tasso di rendimento: tasso libor eurolira a sei mesi.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per la prima cedola, rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, pagabile dal 1° luglio 1998, è fissato nella misura del 3,15%.

b) prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili t.v. 1998 - 2003"

- ammontare massimo: 246.311.524.800 lire;
- prezzo di emissione: 2.200 lire;
- data di emissione: 2 gennaio 1998;
- godimento delle obbligazioni: 1° gennaio 1998;
- tasso di rendimento: tasso libor eurolira a sei mesi.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per la prima cedola, rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, pagabile dal 1° luglio 1998, è fissato nella misura del 3,15%.

I due prestiti obbligazionari subordinati convertibili saranno accentrati presso Monte Titoli, ammessi di diritto alla quotazione di Borsa e, se immessi in deposito amministrato presso l'Istituto, saranno esenti da diritti di custodia.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di effettuare, all'inizio del prossimo anno, l'aumento di capitale riservato ai dipendenti non appena sarà stato costituito il nuovo Gruppo bancario. Resta, peraltro, definito in 2.880 lire il prezzo delle relative azioni ordinarie.

L'operazione di aumento di capitale e di emissione di prestiti obbligazionari subordinati convertibili sarà illustrata al mercato nel corso di una riunione che si terrà il 24 novembre prossimo presso il Consiglio di Borsa.

**DOCUMENTO
INFORMATIVO**

La presente offerta comporta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari, relativamente all'aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni *cum warrant*, e tipici di un investimento in titoli obbligazionari con contenuto di capitale relativamente all'emissione dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili.

L'investimento nelle obbligazioni e nei warrant, fino all'avvenuta quotazione degli stessi, presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in valori mobiliari non quotati.

In caso di liquidazione del Banco Ambrosiano Veneto, le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1. Denominazione

Banco Ambrosiano Veneto Società per azioni, fondata nel 1925:

- iscritta nel Registro delle imprese del Tribunale di Vicenza al n. 24173;
- iscritta nell'Albo delle banche al n. 4904;
- capogruppo del "Gruppo Ambroveneto", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari;
- aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi.

2. Sede sociale

Il Banco Ambrosiano Veneto ha la sede sociale in Vicenza, Contrà Santa Corona n. 25 e la sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10, dove è ubicata la Direzione Generale.

1a. Ammontare attuale del capitale sociale sottoscritto

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato alla data del presente documento informativo è di L. 725.779.454.000, suddiviso in n. 725.779.454 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, di cui n. 501.859.886 azioni ordinarie e n. 223.919.568 azioni di risparmio non convertibili.

1b. Principali caratteristiche delle azioni e relativi diritti

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie sono nominative. I possessori hanno diritto di partecipare alle assemblee ordinarie e straordinarie degli Azionisti ed ogni azione attribuisce un diritto di voto.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in assemblea, con l'osservanza delle norme di legge.

Azioni di risparmio non convertibili

Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto. Esse possono essere al portatore e non sono convertibili in azioni ordinarie.

Distribuzione degli utili

Secondo l'art. 26 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, viene ripartito come segue:

- alle azioni di risparmio n.c. un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Per gli esercizi 1998, 1999 e 2000 il diritto di cui sopra spetta sino alla concorrenza del 10% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale (o del 10% per gli esercizi 1998, 1999 e 2000), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- gli utili che residuano, e dei quali l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo da utilizzarsi dal Consiglio di amministrazione.

Il diritto ai dividendi, ai sensi dell'art. 2949 del codice civile, si prescrive dopo 5 anni dalla data in cui gli stessi vengono messi in pagamento.

I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla società e versati alla riserva straordinaria.

Quotazione

Sia le azioni ordinarie sia le azioni di risparmio n.c. sono quotate nel sistema telematico della Borsa Valori Italiana.

2. Esistenza di un patto di sindacato tra gli azionisti

Il 30 luglio 1997 è stato sottoscritto un patto di sindacato tra alcuni Azionisti e gruppi di Azionisti, che sostituisce un precedente patto stipulato in data 19 luglio 1995. Il contenuto degli accordi parasociali è stato comunicato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ed alla Banca d'Italia ed è stato reso pubblico mediante un apposito comunicato pubblicato su tre quotidiani nazionali il 5 agosto 1997, integrato con successivo avviso il 4 ottobre 1997.

Di seguito si riportano gli elementi essenziali del Patto di Sindacato, così come comunicati al mercato in conformità alle disposizioni di legge.

a) Il patto è finalizzato ad assicurare al nuovo Gruppo bancario - che nascerà dall'aggregazione tra Banco Ambrosiano Veneto e Banca Cariplo - continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito alla attività della capogruppo e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo.

b) Gli aderenti all'accordo, organizzati in quattro parti ed indicati con le azioni attualmente conferite in sindacato, sono i seguenti:

Azionisti	numero azioni ordinarie	% su totale azioni conferite	% sul capitale ordinario	altre azioni possedute
Caisse Nationale de Crédit Agricole	142.962.888	41,00	28,49	12.936.310
Fondazione Cariplo	67.337.252	19,31	13,42	–
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	80.297.581	23,02	16,00	108.837
Gruppo Lombardo:				
• Banca San Paolo di Brescia S.p.A.	30.889.594			–
• Istituto per le Opere di Religione	10.758.107 ⁽¹⁾			460.602
• Istituto Centrale di Banche e Banchieri S.p.A.	10.411.030			–
• Mittel S.p.A.	5.000.000			–
• Mittel Investimenti Finanziari S.p.A.	1.080.055			–
	58.138.786	16,67	11,58	
Totali	348.736.507	100,00	69,49	13.505.749

⁽¹⁾ Con usufrutto a favore di Mittel S.p.A..

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società.

c) Gli organi del Sindacato sono:

- l'assemblea, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto. L'assemblea discute qualunque argomento di interesse comune, attinente alla gestione della capogruppo e delle sue controllate;
- il Comitato direttivo, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di Sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti.

Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti la capogruppo e le sue controllate.

Il Comitato designa il Presidente, l'eventuale Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale della capogruppo ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate.

Il Consiglio di amministrazione della capogruppo è composto da 15 membri così designati: 4 (di cui 2 membri del Comitato esecutivo) dal Crédit Agricole, 4 (di cui 2 membri del Comitato esecutivo) dalla Fondazione Cariplo, 2 (di cui 1 membro del Comitato esecutivo) da Alleanza, 2 (di cui 1 membro del Comitato esecutivo) dal Gruppo Lombardo e 3 dal Comitato direttivo del Sindacato.

Il Comitato delibera a maggioranza semplice delle azioni sindacate, ad eccezione di determinate materie attinenti alla gestione delle società controllate per le quali è prevista una maggioranza del 75%, nonché di quelle attinenti ad operazioni di acquisizione, di fusione con società non del Gruppo, di scissione non proporzionale o di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione (compreso l'aumento contro conferimento in natura) e che abbiano rilievo tale da mutare la configurazione e l'assetto del Gruppo stesso per le quali è prevista una maggioranza del 70%.

Le deliberazioni del Comitato direttivo sono vincolanti per le parti, ma non sono previsti strumenti per assicurarne l'adempimento, che è affidato alla loro spontanea osservanza;

- il Presidente, che viene eletto dal Comitato direttivo.

d) Si prevede che per tutta la durata dell'accordo la capogruppo sia depositaria delle azioni conferite in Sindacato, con facoltà di costituire subdepositi all'estero per le azioni di pertinenza del Crédit Agricole.

Le parti - a regime - non possono acquistare e detenere nè direttamente, nè indirettamente, nè tramite società facenti parte del loro medesimo gruppo, azioni ordinarie non sindacate in misura eccedente il 5% delle partecipazioni sindacate. Possono peraltro trasferire le azioni sindacate a favore di proprie controllanti, controllate e controllate dalle medesime controllanti.

Eventuali trasferimenti all'interno del Gruppo Lombardo non richiedono l'applicazione della procedura di prelazione di cui al successivo punto e). La Fondazione Cariplo, Crédit Agricole, Alleanza e Banca San Paolo (Gruppo Lombardo) possono aggregare nuovi soggetti, nell'ambito delle quote rispettivamente sindacate, a condizione che non perdano la quota di controllo del Gruppo così costituito.

Gli aderenti sono tenuti a vincolare in Sindacato le nuove azioni derivanti da assegnazione gratuita, da aumento di capitale a pagamento e da conversione di obbligazioni.

- e) Gli aderenti che intendano alienare a terzi le azioni sindacate sono obbligati ad offrirle in prelazione, precisando tutti i termini e le condizioni richieste per la vendita, al Comitato direttivo del Sindacato, che, a maggioranza, può decidere di esercitare la prelazione a favore dei suoi membri (in proporzione alle quote già sindacate) o di terzi. Se il Comitato direttivo non esercita la prelazione, il venditore può alienare le azioni a terzi, purché non siano variate le condizioni di vendita già comunicate al Sindacato. I terzi acquirenti possono ottenere l'ammissione al Sindacato solo se deliberata dal Comitato direttivo del Sindacato.
- f) In caso di mancata osservanza degli obblighi stabiliti per la cessione delle azioni, è prevista a carico del venditore la corresponsione alle altre parti di una penale convenzionale, pari al 40% del valore delle azioni cedute. E' prevista anche una penale, pari al 50% del valore delle azioni acquisite (salvo il diritto all'eventuale risarcimento dell'ulteriore danno), nell'ipotesi di acquisti di azioni non sindacate in misura eccedente quella consentita dal patto.
- g) Il patto scadrà il 31 dicembre 2002.
Qualsiasi controversia riguardante la validità, l'interpretazione e l'esecuzione dell'accordo è sottoposta alla competenza esclusiva di un Collegio arbitrale.

3. Persone fisiche o giuridiche che esercitano o possono esercitare un controllo sulla società

Nessuna persona fisica o giuridica detiene, direttamente o indirettamente, un numero di azioni con diritto di voto sufficiente a consentirle il controllo del Sindacato e pertanto, indirettamente, del Banco Ambrosiano Veneto.

4. Azionisti che detengono una percentuale di capitale con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale

Alla data del presente documento informativo, in base alle risultanze del libro soci ed alle evidenze di Monte Titoli, che tengono conto delle comunicazioni pervenute ai sensi della Legge 7 giugno 1974 n. 216, e di altre informazioni a disposizione della società, gli Azionisti che possiedono azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Azionisti	numero azioni ordinarie	% sul capitale ordinario
Caisse Nationale de Crédit Agricole	155.899.198	31,06
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	80.406.418	16,02
Fondazione Cariplo	67.337.252	13,42
Banca San Paolo di Brescia S.p.A.	30.889.594	6,16
Mercury Asset Management Plc	14.200.901	2,83
Istituto per le Opere di Religione ⁽¹⁾	11.218.709	2,24
Istituto Centrale di Banche e Banchieri S.p.A.	10.411.030	2,07

¹ Di cui n. 10.758.107 con usufrutto a favore di Mittel S.p.A..

1. Consiglio di amministrazione

Presidente

* Giovanni BAZOLI, *Brescia*, 18/12/1932

Vice Presidenti

* Alfonso DESIATA, *Boiano (CB)*, 27/01/1933

Lucien DOUROUX, *St. Remy sur Durolle (Francia)*, 16/08/1933

Amministratore Delegato e Direttore Generale

* Corrado PASSERA, *Como*, 30/12/1954

Consiglieri

* Felice Carlo BONA VOGLIA, *Milano*, 26/02/1937

Angelo FERRO, *Padova*, 15/12/1937

Candido FOIS, *Nulvi (SS)*, 26/10/1941

* Christian MERLE, *Saint Ouen (Francia)*, 06/11/1953

Mario PENNAROLA, *Napoli*, 21/02/1937

Jean-Luc PERRON, *Le Puy en Velay (Francia)*, 01/01/1952

Sergio PIVATO, *Milano*, 13/11/1945

Giorgio SALA, *Vicenza*, 28/11/1927

Jean SIMON, *Issy-L'Eveque (Francia)*, 04/06/1933

Gino TROMBI, *Tizzano Val Parma (PR)*, 27/05/1923

Franco VIEZZOLI, *Trieste*, 09/04/1944

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 1995 per il triennio 1995 - 1997. I membri del Consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso il Banco Ambrosiano Veneto, Piazza Paolo Ferrari 10, Milano.

2. Collegio sindacale

Presidente

Francesco Paolo BEATO, *Molinella (BO)*, 09/09/1927

Sindaci effettivi

Giulio CASTELLI, *Verbania*, 16/08/1936

Antonio CORTELLAZZO, *Este (PD)*, 06/09/1937

Lamberto Jona CELESIA, *Torino*, 12/05/1931

Gianluca PONZELLINI, *Varese*, 07/02/1947

Sindaci supplenti

Enrico CERVELLERA, *Milano*, 27/02/1941

Paolo Andrea COLOMBO, *Milano*, 12/04/1960

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 1995 per il triennio 1995 - 1997. I membri del Collegio sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso il Banco Ambrosiano Veneto, Piazza Paolo Ferrari 10, Milano.

1. Società di revisione

L'incarico di revisione contabile per la certificazione del bilancio dell'impresa e di quello consolidato, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136, è stato conferito dall'assemblea del 29 aprile 1997 - per gli esercizi 1997, 1998 e 1999 - all'Arthur Andersen S.p.A.

Alla stessa società è stato conferito l'incarico di verificare gli utili semestrali da includere nei patrimoni di vigilanza individuale e consolidato relativi agli esercizi 1997, 1998 e 1999.

I compensi annui sono: L. 380 milioni per la revisione e certificazione dei bilanci dell'impresa, a cui debbono aggiungersi L. 80 milioni (o comunque il controvalore di lire sterline 32.000) per la revisione e certificazione dei conti della filiale di Londra; L. 35 milioni per la revisione e la certificazione dei bilanci consolidati di Gruppo; L. 80 milioni per la verifica dell'utile semestrale da includere nei patrimoni di vigilanza individuale e consolidato.

La semestrale al 30 giugno 1997 è stata sottoposta a revisione contabile completa da parte dell'Arthur Andersen S.p.A.

1. Informazioni su fatti che possono incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Emittente e del Gruppo

Alla fine dello scorso mese di luglio, a conclusione di una negoziazione iniziata alla fine di maggio, il Banco Ambrosiano Veneto e la Fondazione Cariplo hanno sottoscritto un accordo per realizzare l'integrazione dei due Gruppi bancari, operazione che porterà alla costituzione di un nuovo grande Gruppo creditizio.

Tale accordo mira a fare acquisire al nuovo Gruppo la massa critica ottimale per attivare le economie di scala e di scopo necessarie per raggiungere una redditività in linea con quella dei maggiori gruppi bancari europei.

Infatti, i mercati bancari e finanziari internazionali stanno subendo una rapida e profonda trasformazione, che porterà alla loro progressiva integrazione e globalizzazione.

Questa trasformazione interesserà particolarmente i mercati europei che a partire dal 1° gennaio 1999 opereranno in un sistema monetario unificato.

Le prospettive per le banche italiane sono particolarmente impegnative: il sistema della moneta unica determinerà una progressiva riduzione dei tassi e dei margini e l'inasprimento della concorrenza inciderà anche sul livello delle commissioni dei servizi alla clientela. Per queste ragioni, come è stato più volte sottolineato nelle relazioni di bilancio, il raggiungimento di un adeguato livello dimensionale è necessario per acquisire una massa critica che possa giustificare gli ingenti investimenti che una banca moderna e efficiente richiede.

Il recente avvio del processo di privatizzazione della Cariplo consente di realizzare questo obiettivo e di dare vita ad un nuovo Gruppo polifunzionale destinato a porsi ai vertici del sistema bancario italiano.

Il progetto di costituzione del nuovo Gruppo creditizio prevede che capofila sia una società bancaria che controllerà l'intero pacchetto azionario della banca Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo. Per raggiungere questa struttura di Gruppo sono previste due operazioni societarie, che interessano l'una la banca Cariplo, l'altra il Banco Ambrosiano Veneto.

Infatti, la banca Cariplo provvederà a trasferire in una società interamente posseduta dalla Fondazione Cariplo, mediante scissione, partecipazioni, immobili ed altre attività per un valore complessivo, risultante dal bilancio al 31 dicembre 1996, non inferiore a 1.680 miliardi di lire.

La scissione è stata deliberata dall'assemblea straordinaria della Cariplo del 9 ottobre 1997.

Per parte sua, il Banco Ambrosiano Veneto opererà il parziale scorporo dell'attività di banca ed il suo conferimento in una nuova società interamente posseduta e previamente autorizzata dalla Banca d'Italia a svolgere attività bancaria. Dopo lo scorporo, la società assumerà una nuova denominazione e trasferirà la sede sociale. A tale scopo, il Consiglio di amministrazione del 28 ottobre scorso ha convocato l'assemblea straordinaria dei Soci per il prossimo 18 dicembre.

All'inizio del 1998, la società capofila del nuovo Gruppo creditizio acquisterà dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della banca Cariplo. Il prezzo sarà pari all'importo del patrimonio netto contabile della banca stessa al 31 dicembre 1996, diminuito del valore netto di libro alla medesima data dei beni trasferiti a seguito della scissione di cui si è sopra riferito, e quindi di circa 8.619 miliardi di lire.

Per dotare il Banco delle risorse necessarie per l'acquisizione della banca Cariplo, l'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 ha deliberato l'articolata operazione sul capitale e l'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati convertibili che sono oggetto di questo documento informativo, attribuendo al Consiglio di amministrazione la facoltà di determinare i tempi dell'operazione ed alcune caratteristiche dei titoli da emettere. Questa delega è stata esercitata dal Consiglio nella riunione dell'11 novembre 1997.

Inoltre nell'ambito dello stesso progetto, Il Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 1997 ha deliberato:

1. un'emissione di obbligazioni subordinate per l'importo massimo di L. 1.200 miliardi, della durata di 7 anni, da collocare a partire dalla seconda metà del mese di novembre sul mercato domestico. I termini e le condizioni dell'emissione sono ancora da definire: i titoli potranno essere infatti a tasso fisso o variabile;
2. il rilascio della garanzia per capitale ed interessi a fronte di un'emissione di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" - rappresentati da obbligazioni caratterizzate da un accentuato grado di subordinazione - per l'importo massimo di L. 1.450 miliardi, che saranno emessi dall'Ambroveneto International Bank (società interamente controllata con sede nelle Isole Cayman). I titoli, che avranno la durata di 10 anni ed un tasso ancora da definire, saranno emessi sui mercati internazionali.

Perchè questi titoli siano computabili nella determinazione del patrimonio di vigilanza il contratto deve, tra l'altro, prevedere che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

2. Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Emittente e del Gruppo nell'esercizio in corso

Il primo semestre del 1997 ha confermato il positivo andamento del Gruppo Ambroveneto con riferimento sia ai valori patrimoniali sia ai risultati economici.

Il bilancio consolidato al 30 giugno 1997 si è chiuso con un utile netto di L. 120,6 miliardi con una crescita del 42% rispetto al primo semestre 1996.

Il risultato è conseguenza di una positiva evoluzione dei più importanti aggregati economici, con la sola eccezione, come è accaduto per la maggior parte delle banche, del margine degli interessi. Infatti, la discesa dei tassi e la conseguente progressiva riduzione della forbice, solo parzialmente compensata dalla crescita delle masse intermedie, ha prodotto una diminuzione di questo margine del 6,1%, da L. 872,6 miliardi del primo semestre 1996 a L. 819,1 miliardi dello stesso periodo dell'esercizio in corso.

Questa diminuzione era stata prevista da tempo e ad essa si sta rimediando incrementando i ricavi da servizi, ampliandone la gamma e migliorandone la qualità. I risultati del primo semestre 1997 confermano la validità della scelta: il margine di questo comparto è cresciuto del 18,2%, raggiungendo L. 670 miliardi, grazie soprattutto alle commissioni attive (aumentate del 28,1%) ed al risultato dell'operatività finanziaria, che ha migliorato del 9,3% il risultato del primo semestre 1996.

Il soddisfacente andamento dell'operatività ed il positivo esito della politica di contenimento delle spese amministrative hanno consentito una crescita del risultato di gestione di quasi l'11% (L. 448,5 miliardi al 30 giugno 1997 contro L. 405,7 miliardi nel primo semestre dello scorso anno).

L'applicazione dei consueti rigorosi criteri di valutazione ha comportato rilevanti rettifiche di valore ed accantonamenti. Nonostante questo, grazie anche alla crescita dell'utile straordinario, in parte però assorbito dal maggior carico fiscale, l'utile netto è migliorato del 42%, raggiungendo - come detto - L. 120,6 miliardi.

Il ROE consolidato, determinato su base semestrale, è stato del 4,94% (4,25% al 30 giugno 1996).

Di seguito è riportato il conto economico consolidato riclassificato del primo semestre 1997, confrontato con quello dello stesso periodo del 1996.

(in miliardi di lire)

Gruppo Ambroveneto	1° semestre 1997	1° semestre 1996	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.273,2	2.617,9	- 344,7	- 13,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.457,5	- 1.747,3	- 289,8	- 16,6
30. Dividendi e altri proventi	3,4	2,0	1,4	70,0
Margine degli interessi	819,1	872,6	- 53,5	- 6,1

segue

(in miliardi di lire)

Gruppo Ambroveneto	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	1997	1996	assolute	%
40. Commissioni attive	473,8	369,9	103,9	28,1
50. Commissioni passive	- 59,6	- 47,8	11,8	24,7
60. Profitti da operazioni finanziarie	189,6	173,5	16,1	9,3
70. Altri proventi di gestione	75,9	81,6	- 5,7	- 7,0
110. Altri oneri di gestione	- 9,8	- 10,6	- 0,8	- 7,5
Margine dei servizi	669,9	566,6	103,3	18,2
Margine di intermediazione	1.489,0	1.439,2	49,8	3,5
80. Spese amministrative	- 952,0	- 952,6	- 0,6	- 0,1
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 88,5	- 80,9	7,6	9,4
Risultato di gestione	448,5	405,7	42,8	10,5
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 28,2	- 14,0	14,2	101,4
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 197,5	- 172,2	25,3	14,7
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	42,0	39,3	2,7	6,9
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 0,2	-	0,2	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 0,9	- 0,3	0,6	-
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0,2	0,7	- 0,5	- 71,4
180. Utile delle attività ordinarie	263,9	259,2	4,7	1,8
210. Utile straordinario	64,9	16,4	48,5	-
230. Variazione del Fondo per rischi bancari generali	-	- 15,4	15,4	-
Utile prima delle imposte	328,8	260,2	68,6	26,4
240. Imposte sul reddito del periodo	- 205,0	- 172,1	32,9	19,1
250. Utile di pertinenza di terzi	- 3,2	- 3,2	-	-
260. Utile di periodo	120,6	84,9	35,7	42,0

Per quanto concerne le più significative poste patrimoniali consolidate, la massa amministrata per conto della clientela è aumentata in dodici mesi del 7%, raggiungendo l'importo di L. 93.427 miliardi, ed è costituita da raccolta diretta per L. 36.260 miliardi (+ 5,4%) e da raccolta indiretta per L. 57.167 miliardi (+ 8,1%). Gli impieghi con la clientela si sono attestati a L. 30.741 miliardi (+ 4,5% rispetto al 30 giugno 1996).

Di rilievo è stato il risultato conseguito nel comparto del risparmio gestito: a fine giugno, l'ammontare complessivo delle gestioni patrimoniali e dei fondi di investimento del Gruppo ha sfiorato i 25.000 miliardi di lire, con un incremento di quasi il 70% rispetto al 30 giugno 1996.

Alla crescita dei dati consolidati hanno contribuito in modo significativo quelli della capogruppo, il cui utile netto del semestre è stato di L. 122 miliardi, con una crescita del 32,7% rispetto al 30 giugno 1996. Il ROE su base semestrale è risultato del 5,22% (4,68% nel primo semestre 1996).

Il comparto della gestione del denaro, quello dei servizi e le spese amministrative hanno avuto andamenti coerenti con quelli consolidati sopra illustrati. Va peraltro segnalato come sul risultato netto abbiano inciso positivamente le plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni Itafinco e C.S.O. (di quest'ultima società è stato alienato il 51% delle azioni) e dall'altro, in quasi ugual misura, lo stanziamento tassato previsto per l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi per la Sicilcassa.

Di seguito viene riportato il conto economico riclassificato dell'impresa del primo semestre 1997, confrontato con quello del primo semestre 1996.

(in miliardi di lire)

Banco Ambrosiano Veneto	1° semestre	1° semestre	variazioni	
	1997	1996	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.976,4	2.247,6	- 271,2	- 12,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.261,2	- 1.474,8	- 213,6	- 14,5
30. Dividendi e altri proventi	59,9	44,2	15,7	35,5
Margine degli interessi	775,1	817,0	- 41,9	- 5,1
40. Commissioni attive	354,0	298,9	55,1	18,4
50. Commissioni passive	- 34,2	- 29,0	5,2	17,9
60. Profitti da operazioni finanziarie	128,9	123,2	5,7	4,6
70. Altri proventi di gestione	65,1	61,7	3,4	5,5
110. Altri oneri di gestione	- 8,9	- 9,9	- 1,0	- 10,1
Margine dei servizi	504,9	444,9	60,0	13,5
Margine di intermediazione	1.280,0	1.261,9	18,1	1,4
80. Spese amministrative	- 816,2	- 819,6	- 3,4	- 0,4
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 62,2	- 58,5	3,7	6,3
Risultato di gestione	401,6	383,8	17,8	4,6
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 23,3	- 10,5	12,8	121,9
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 176,5	- 147,4	29,1	19,7
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	30,5	25,8	4,7	18,2

segue

(in miliardi di lire)

Banco Ambrosiano Veneto	1° semestre		variazioni	
	1997	1996	assolute	%
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 1,2	- 10,5	- 9,3	- 88,6
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 0,9	- 0,5	0,4	80,0
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0,3	0,2	0,1	50,0
170. Utile delle attività ordinarie	230,5	240,9	- 10,4	- 4,3
200. Utile straordinario	40,5	1,0	39,5	-
210. Variazione del Fondo per rischi bancari generali	-	- 15,0	15,0	-
Utile prima delle imposte	271,0	226,9	44,1	19,4
220. Imposte sul reddito del periodo	- 149,0	- 135,0	14,0	10,4
230. Utile di periodo	122,0	91,9	30,1	32,7

Anche i risultati patrimoniali sono stati soddisfacenti.

Rispetto al 30 giugno 1996, la raccolta da clientela, compresi i prestiti obbligazionari e la raccolta subordinata, ha raggiunto L. 33.384 miliardi, con un incremento di oltre il 7%.

La raccolta indiretta ha sfiorato L. 53.650 miliardi (+ 9,8%) e pertanto l'intera massa amministrata per conto della clientela si è attestata ad oltre 87.000 miliardi di lire (+ 8,8%).

Sul lato dell'attivo, gli impieghi con la clientela sono stati pari a L. 30.312 miliardi, con un incremento dell'8% sul 30 giugno 1996.

Per quanto riguarda la struttura commerciale, a fine settembre il numero degli sportelli del Banco era salito a 623 a cui si devono aggiungere 16 "Centri imprese" e 2 "Centri private". Alle filiali del Banco si affiancano i 66 sportelli della Banca di Trento e Bolzano e i 767 promotori finanziari di Ambro Italia Sim.

Nei prospetti che seguono, sono riportati i principali dati patrimoniali e reddituali, nonché alcuni indici del bilancio consolidato e di quello individuale al 30 giugno 1997, confrontati con quelli al 30 giugno 1996. Questi prospetti di sintesi sono tratti dalla relazione semestrale al 30 giugno 1997, che già alla fine dello scorso mese di settembre è stata messa a disposizione degli Azionisti e del mercato.

Nell'allegato n. 1 sono invece riportati gli schemi del bilancio semestrale d'impresa del Banco Ambrosiano Veneto e consolidato del Gruppo Ambroveneto al 30 giugno 1997.

(in miliardi di lire)

Gruppo Ambroveneto	1° semestre 1997	1° semestre 1996	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	30.741	29.425	4,5%
Titoli	14.435	11.727	23,1%
Partecipazioni	169	111	52,3%
Totale dell'attivo	63.981	60.443	5,9%
Raccolta da clientela	35.319	33.706	4,8%
Raccolta subordinata	941	701	34,2%
Raccolta indiretta da clientela	57.167	52.874	8,1%
Massa amministrata della clientela	93.427	87.281	7,0%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	2.456	2.380	3,2%
Dati economici			
Margine degli interessi	819	873	- 6,2%
Margine dei servizi	670	567	18,2%
Margine di intermediazione	1.489	1.439	3,5%
Spese amministrative	952	953	- 0,1%
Risultato di gestione	449	406	10,6%
Utile prima delle imposte e delle quote di terzi	329	260	26,5%
Utile di periodo	121	85	42,4%
Indici di bilancio (%)			
Margine degli interessi/totale dell'attivo	1,28	1,44	
Margine dei servizi/margine di intermediazione	45,00	39,40	
Risultato della gestione/totale dell'attivo	0,70	0,67	
Spese amministrative/margine di intermediazione	63,94	66,20	
Utile di periodo/totale attivo ⁽²⁾	0,19	0,17	
Utile di periodo/patrimonio netto ⁽²⁾	4,94	4,25	
Sofferenze/impieghi	4,81	4,87	
Coefficienti patrimoniali ⁽³⁾			
Patrimonio di base/attivo ponderato	5,68%	5,79%	
Patrimonio complessivo/attivo ponderato	9,34%	8,84%	
Margine di crescita	5.828	3.333	
Altre informazioni			
Numero dipendenti del Gruppo ⁽⁴⁾	10.093	10.204	- 111
Numero filiali	673	656	17

⁽¹⁾ Inclusi i Fondi rischi su crediti ed escluso l'utile di periodo.

⁽²⁾ L'indice è stato determinato comprendendo nell'utile di periodo gli accantonamenti al Fondo per rischi bancari generali e ai Fondi rischi su crediti ed escludendo gli stessi dal patrimonio netto.

⁽³⁾ I coefficienti al 30 giugno 1996 sono relativi alla situazione non risposta (non tengono conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento tra il 1° luglio 1996 ed il 30 giugno 1997).

⁽⁴⁾ Il dato del 30 giugno 1996 è stato determinato in modo omogeneo a quello del 30 giugno 1997, escludendo il numero dei dipendenti delle società uscite dall'area di consolidamento integrale (Itafinco, C.S.O. e Itaservice). La diminuzione effettiva è stata di 398 persone.

(in miliardi di lire)

Banco Ambrosiano Veneto	1° semestre 1997	1° semestre 1996	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	30.312	28.060	8,0%
Titoli	11.447	9.652	18,6%
Partecipazioni	751	681	10,3%
Totale dell'attivo	56.739	53.067	6,9%
Raccolta da clientela	32.456	30.447	6,6%
Raccolta subordinata	928	701	32,3%
Raccolta indiretta da clientela	53.645	48.856	9,8%
Massa amministrata della clientela	87.029	80.004	8,8%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	2.338	2.286	2,3%
Dati economici			
Margine degli interessi	775	817	- 5,1%
Margine dei servizi	505	445	13,5%
Margine di intermediazione	1.280	1.262	1,4%
Spese amministrative	816	820	- 0,5%
Risultato di gestione	402	384	4,6%
Utile di periodo	122	92	32,7%
Indici di bilancio (%)			
Margine degli interessi/totale dell'attivo	1,37	1,54	
Margine dei servizi/ margine di intermediazione	39,45	35,26	
Risultato di gestione/totale dell'attivo	0,71	0,72	
Spese amministrative/ margine di intermediazione	63,77	64,95	
Utile di periodo/totale attivo ⁽²⁾	0,22	0,20	
Utile di periodo/patrimonio netto ⁽²⁾	5,22	4,68	
Sofferenze/impieghi	4,51	4,56	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base/attivo ponderato	5,71%	5,97%	
Patrimonio complessivo/attivo ponderato	9,99%	9,63%	
Margine di crescita	14.492	11.702	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	8.813	8.964	- 151
Numero filiali	608	597	11

⁽¹⁾ Escluso l'utile di periodo.

⁽²⁾ L'indice del 30 giugno 1996 è stato determinato comprendendo nell'utile netto l'accantonamento di 15 miliardi al Fondo per rischi bancari generali.

Le prospettive per il semestre in corso sono per il Banco e per il Gruppo positive. Si prevede, infatti una crescita delle masse medie liquide con percentuali superiori a quelle del sistema, a tassi però calanti e, quindi, con una ulteriore contrazione del margine degli interessi. Buoni risultati sono attesi dall'intermediazione finanziaria e, soprattutto, dalle commissioni dei servizi alla clientela.

Sul fronte dei costi operativi, dovrebbe trovare conferma la tendenza alla diminuzione manifestatasi nel primo semestre, anche se le operazioni straordinarie in corso potrebbero fare lievitare alcune voci di spesa.

In conclusione, il risultato dell'esercizio 1997 si prospetta in qualche misura migliore di quello del 1996.

3. Il Gruppo Cariplo

Allo scopo di fornire una concisa ma esauriente informativa sulla banca Cariplo e sul Gruppo Cariplo nel suo insieme, nell'allegato n. 2 sono riportati i dati di stato patrimoniale e di conto economico dei bilanci 1994, 1995 e 1996 dell'impresa e consolidati, nonché i dati della semestrale al 30 giugno 1996 ed al 30 giugno 1997.

4. Il nuovo Gruppo creditizio

All'origine del progetto di aggregazione del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo stanno le ragioni strategiche alle quali si è fatto cenno in precedenza.

Questo progetto rappresenta il coronamento di un piano a lungo termine perseguito per anni con coerenza e determinazione e la cui realizzazione è stata stimolata anche dai recenti mutamenti dello scenario competitivo e dalla crescente globalizzazione ed integrazione dei mercati bancari e finanziari.

Gli obiettivi sono ben definiti: acquisire la "massa critica" indispensabile per attivare le economie di scala e di scopo necessarie per raggiungere una redditività in linea con quella dei maggiori competitori europei.

In questi mesi le Direzioni delle due banche sono impegnate nella realizzazione della prima parte del piano strategico, costituita dalle attività già descritte attinenti alle operazioni societarie e sul capitale.

Solo in un secondo momento, ma comunque entro pochi mesi, sarà possibile elaborare un progetto industriale di largo respiro di aggregazione dei due Gruppi che sarà realizzato nell'arco di un triennio. Degli sviluppi di questo piano la società capogruppo informerà sia le competenti Autorità sia i mercati, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Per dare una indicazione di massima delle dimensioni che il nuovo Gruppo andrà ad assumere è stato "costruito" un bilancio "pro-forma" del nuovo Gruppo, aggregando i dati del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo delle semestrali consolidate al 30 giugno 1997 e dei bilanci consolidati dell'esercizio 1996. Questo bilancio "pro-forma" è riportato nell'allegato n.3, nel quale è anche illustrata la metodologia applicata per effettuare l'aggregazione.

A tale proposito va sottolineato che il risultato economico aggregato del 1996 risente di oneri di natura straordinaria rilevati nell'esercizio dal Gruppo Cariplo (rilevanti perdite di bilancio di alcune controllate bancarie).

Uno dei più importanti obiettivi delle aggregazioni bancarie è quello di attivare sinergie tra le aziende interessate, accrescendo la loro capacità di produrre ricavi e consentendo la riduzione dei costi.

In particolare, il nuovo Gruppo creditizio potrà realizzare maggiori redditi attraverso l'ampliamento e la maggiore specializzazione della gamma dei prodotti e dei servizi resi alla clientela, mentre risparmi di costi verranno conseguiti attraverso un processo di integrazione e razionalizzazione di tutti i settori di spesa, da quello informatico a quello di elaborazione dati a quello dei servizi di pagamento.

Vi è poi il settore delle risorse umane, in cui è opportuno procedere con gradualità ma dal quale è lecito attendersi significativi risparmi.

Nel caso dei Gruppi Ambroveneto e Cariplo, la loro struttura polifunzionale consentirà di operare positivi interventi anche sulle società prodotte, coordinandone l'operatività sino ad arrivare, se opportuno, alla loro fusione.

Nei prossimi mesi la Direzione della capogruppo definirà il piano strategico che fisserà anche gli obiettivi economici del nuovo Gruppo per i prossimi anni.

VI - Informazioni riguardanti i titoli offerti

Come già precisato, l'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 ha deliberato un articolato aumento di capitale e l'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati convertibili, attribuendo al Consiglio di amministrazione la facoltà di determinare:

- a) • i prezzi di emissione delle nuove azioni, compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea stessa;
 - la data di esecuzione dell'aumento di capitale, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
- b) • i prezzi di emissione delle azioni riservate all'esercizio dei warrant uniti alle azioni di cui alla precedente lettera a), compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea stessa;
- c) • i prezzi di emissione dei prestiti obbligazionari compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea stessa;
 - la data di emissione dei prestiti, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
 - il godimento delle obbligazioni;
 - i tassi di rendimento delle obbligazioni, compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea stessa;
- d) • la data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato ai dipendenti del nuovo Gruppo, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
 - il godimento delle emittende azioni;
 - le modalità di esecuzione dell'operazione.

Il Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto, riunitosi in data 11 novembre 1997, ha esercitato le deleghe attribuitegli dall'assemblea. Pertanto, l'operazione di aumento del capitale e di emissione dei due prestiti obbligazionari subordinati convertibili risulta così definitivamente determinata.

1. Aumento del capitale da L. 725.779.454.000 sino ad un massimo di L. 2.177.338.362.000, da attuarsi mediante:

- a) emissione sino ad un massimo di n. 1.003.719.772 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, *cum warrant*, godimento regolare; dette azioni da offrire in opzione ai possessori di azioni ordinarie in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 3.200 cadauna;
- b) emissione sino ad un massimo di n. 447.839.136 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali L. 1.000 ciascuna, *cum warrant*, godimento regolare; dette azioni da offrire in opzione ai possessori di azioni di risparmio n.c. in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 2.000 cadauna.

L'aumento di capitale sarà eseguito nel periodo compreso tra il giorno 24 novembre 1997 ed il giorno 2 gennaio 1998.

2. Ulteriore aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 483.852.969.000, da attuarsi mediante:

- a) emissione sino a un massimo di n. 334.573.257 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, al prezzo di L. 3.500 cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni ordinarie di nuova emissione di cui al precedente punto 1. lettera a), in ragione di una nuova azione ogni n. 3 warrant, esercitabili entro il termine ultimo del 31 maggio 2002;
- b) emissione sino a un massimo di n. 149.279.712 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali L. 1.000 ciascuna, al prezzo di L. 2.200 cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni di risparmio n.c. di nuova emissione di cui al precedente punto 1. lettera b), in ragione di una nuova azione ogni n. 3 warrant, esercitabili entro il termine ultimo del 31 maggio 2002.

3. Emissione di:

a) un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni, convertibile in azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto, denominato "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile, 1998 - 2003", per un valore nominale massimo di L. 878.254.800.500, costituito da un massimo di n. 250.929.943 obbligazioni del valore nominale di L. 3.500 cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni ordinarie in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione; conseguente ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del suddetto prestito sino ad un importo massimo di L. 250.929.943.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 250.929.943 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni in ragione di una azione ogni obbligazione; restando stabilito che il prestito:

- sarà emesso con la clausola di subordinazione e, quindi, i portatori delle obbligazioni verranno rimborsati, in caso di liquidazione della società, successivamente agli altri creditori non parimenti subordinati;
- sarà remunerato ad un tasso pari al tasso Libor Euro lira a sei mesi arrotondato allo 0,05 di punto più vicino, calcolato secondo la formula indicata nell'apposito regolamento, con un rendimento minimo lordo dell'1,25% semestrale.
Il rendimento della prima cedola, relativa al periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, sarà pari al 3,15%;
- sarà rimborsabile in via anticipata, in tutto o in parte, previa autorizzazione di Banca d'Italia;

- sarà emesso nel periodo compreso tra il giorno 24 novembre 1997 ed il giorno 2 gennaio 1998. Il pagamento avverrà con valuta 2 gennaio 1998 e la prima cedola produrrà interessi dal 1° gennaio 1998.

Di conseguenza le cedole semestrali matureranno interessi nei periodi:

- 1° gennaio - 30 giugno, pagabili a partire dal 1° luglio successivo;
- 1° luglio - 31 dicembre, pagabili dal 1° gennaio successivo.

Le obbligazioni non convertite saranno rimborsate in un unico contesto a partire dal 1° gennaio 2003;

- b) un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni, convertibile in azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto, denominato "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile, 1998 - 2003", per un valore nominale massimo di L. 246.311.524.800, costituito da un massimo di n. 111.959.784 obbligazioni del valore nominale di L. 2.200 cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni di risparmio n.c. in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione; conseguente ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del suddetto prestito sino ad un importo massimo di L. 111.959.784.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 111.959.784 nuove azioni di risparmio n.c. di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni in ragione di una azione ogni obbligazione; restando stabilito che il prestito:
- sarà emesso con la clausola di subordinazione e, quindi, i portatori delle obbligazioni verranno rimborsati, in caso di liquidazione della società, successivamente agli altri creditori non parimenti subordinati;
 - sarà remunerato ad un tasso pari al tasso Libor Euro lira a 6 mesi arrotondato allo 0,05 di punto più vicino, calcolato secondo la formula indicata nell'apposito regolamento, con un rendimento minimo lordo dell'1,75% semestrale.
Il rendimento della prima cedola relativo al periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, sarà pari al 3,15%.
Qualora il possessore di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio n.c. decidesse di rinunciare alla conversione riceverà, a titolo di conguaglio interessi, in occasione del pagamento dell'ultima cedola, un importo pari alla differenza positiva tra il monte interessi su tutta la vita del prestito - calcolato utilizzando un tasso semestrale lordo pari al Libor Euro lira a 6 mesi di volta in volta vigente aumentato dello 0,50% - e la somma di tutte le cedole calcolate sulla base di questo capoverso;
 - sarà rimborsabile in via anticipata, in tutto o in parte, previa autorizzazione di Banca d'Italia;

- sarà emesso nel periodo compreso tra il giorno 24 novembre 1997 ed il giorno 2 gennaio 1998. Il pagamento avverrà con valuta 2 gennaio 1998 e la prima cedola produrrà interessi dal 1° gennaio 1998.

Di conseguenza le cedole semestrali matureranno interessi nei periodi:

- 1° gennaio - 30 giugno, pagabili a partire dal 1° luglio successivo;
- 1° luglio - 31 dicembre, pagabili dal 1° gennaio successivo.

Le obbligazioni non convertite saranno rimborsate in un unico contesto a partire dal 1° gennaio 2003.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale sino ad un massimo di L. 52.500.000.000, riservato ai dipendenti del nuovo Gruppo creditizio, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di effettuarlo all'inizio del prossimo anno, non appena sarà stato costituito il nuovo Gruppo bancario.

Resta peraltro acquisito il prezzo di emissione delle azioni ordinarie riservate ai dipendenti in L. 2.880, pari a quello delle azioni ordinarie di cui al precedente punto 1.a), diminuito del 10%.

1. Descrizione dei titoli offerti

Le azioni oggetto dell'offerta in opzione sono così ripartite:

- n. 1.003.719.772 azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna; le nuove azioni verranno offerte in opzione ai possessori di azioni ordinarie in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 3.200, di cui L. 2.200 a titolo di sovrapprezzo; a ciascuna delle emittende azioni sarà unito un warrant valido per sottoscrivere nel periodo 1° - 31 maggio degli anni dal 1998 al 2002 e, quindi, entro il termine ultimo del 31 maggio 2002, una azione ordinaria di nominali L. 1.000 ogni n. 3 warrant, al prezzo di L. 3.500 per azione, di cui L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo;
- n. 447.839.136 azioni di risparmio non convertibili di nominali L. 1.000 ciascuna; le nuove azioni verranno offerte in opzione ai possessori di azioni di risparmio n.c. in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 2.000, di cui L. 1.000 a titolo di sovrapprezzo; a ciascuna delle emittende azioni sarà unito un warrant valido per sottoscrivere nel periodo 1° - 31 maggio degli anni dal 1998 al 2002 e, quindi, entro il termine ultimo del 31 maggio 2002, una azione di risparmio n.c. di nominali L. 1.000 ogni n. 3 warrant, al prezzo di L. 2.200 per azione, di cui L. 1.200 a titolo di sovrapprezzo.

Le emittende azioni ordinarie rappresentano il 138,3% dell'intero capitale sociale ed il 200% del capitale rappresentato dalle azioni ordinarie.

Le emittende azioni di risparmio non convertibili rappresentano il 61,7% dell'intero capitale sociale ed il 200% del capitale rappresentato dalle azioni di risparmio.

Complessivamente le nuove azioni rappresentano il 200% dell'intero attuale capitale sociale.

L'emissione delle nuove azioni, ordinarie e di risparmio non convertibili, avverrà a fronte dello stacco della cedola n. 14 dei titoli in circolazione.

2. Diritti connessi ai titoli

Le azioni ordinarie di nuova emissione avranno i diritti e le caratteristiche delle azioni già in circolazione, specificamente illustrati al capitolo II del presente documento informativo.

Le azioni di risparmio non convertibili di nuova emissione avranno i diritti e le caratteristiche delle azioni già in circolazione ed illustrati al suddetto capitolo II. In particolare, avranno il diritto a ricevere per gli esercizi 1998, 1999 e 2000 un dividendo sino alla concorrenza del 10% del valore nominale dell'azione (in luogo del 5% stabilito dall'art. 15, comma 1, della Legge n. 216/74 e dallo statuto prima della modifica deliberata dall'assemblea del 30 settembre 1997). Questo diritto spetterà comunque, anche alle azioni di risparmio attualmente in circolazione.

3. Decorrenza del godimento

Sia le azioni ordinarie sia le azioni di risparmio non convertibili avranno godimento regolare e cioè 1° gennaio 1997.

Anche le azioni ordinarie e le azioni di risparmio non convertibili che saranno emesse successivamente, a seguito della conversione delle obbligazioni ovvero dell'esercizio dei warrant, avranno godimento regolare, cioè lo stesso godimento delle azioni in circolazione al momento della conversione delle obbligazioni ovvero dell'esercizio dei warrant.

4. Regime fiscale

In base alla legislazione vigente, i dividendi delle azioni ordinarie percepiti dai residenti sono soggetti a ritenuta alla fonte del 10% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche. I percettori residenti hanno diritto ad un credito d'imposta pari ai nove sedicesimi (56,25%) del dividendo lordo.

I dividendi percepiti da soggetti non residenti sono assoggettati ad una ritenuta a titolo definitivo del 32,4%, fatte salve le minori aliquote previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sui redditi.

Le persone fisiche residenti che possiedono azioni ordinarie di società quotate nei mercati regolamentati italiani (come le azioni Banco Ambrosiano Veneto) possono optare, all'atto della riscossione del dividendo, per l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 12,5% (cosiddetta "cedolare secca"). In tal caso il dividendo non deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi ma il contribuente non può usufruire del credito d'imposta.

Il dividendo percepito dai possessori di azioni di risparmio (nominative o al portatore) sono assoggettati ad una ritenuta del 12,5% a titolo d'imposta. Peraltro, gli intestatari di azioni di risparmio nominative possono optare, all'atto della riscossione del dividendo, per il regime ordinario della ritenuta del 10% a titolo di acconto ed in tal caso fruiscono del credito d'imposta nella misura dei nove sedicesimi (56,25%) del dividendo lordo.

Il regime del credito d'imposta sui dividendi sarà peraltro modificato in attuazione della delega di cui all'art. 3, comma 162, della Legge n. 662/96. Le nuove disposizioni dovrebbero decorrere già dall'esercizio 1997.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da soggetti residenti nonché le plusvalenze realizzate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (imposta sul "capital gain") secondo quanto disposto dal decreto legge 28 gennaio 1991, n. 27 convertito nella Legge 25 marzo 1991, n. 102.

A decorrere dal 10 novembre 1992 e fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino della tassazione delle rendite finanziarie previsti dalla Legge n. 408/90 (oggi, più propriamente, dalla citata Legge n. 662/96), l'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari, quotati nei mercati regolamentati italiani, non rappresentativi di partecipazioni qualificate (cioè non superiori al 2% del capitale sociale) sulla base di quanto disposto dal decreto legge 9 settembre 1992, n. 372 convertito dalla Legge 5 novembre 1992 n. 429.

Anche per la tassazione delle plusvalenze si applicano le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi.

Allo stato delle cose deve ritenersi che sino all'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge n. 662/96, non siano tassabili le plusvalenze sulle azioni Banco Ambrosiano Veneto realizzate entro il 30 giugno 1998 da persone fisiche non imprenditori, purchè riferite a partecipazioni "non qualificate".

5. Regime di circolazione

Le azioni ordinarie sono nominative.

Le azioni di risparmio non convertibili possono essere nominative ovvero al portatore.

Le azioni hanno il regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società di diritto italiano quotate. Il Banco Ambrosiano Veneto aderisce al sistema di accentramento dei valori mobiliari presso Monte Titoli S.p.A.

6. Eventuali limitazioni alla libera disponibilità dei titoli

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità dei titoli da parte dei sottoscrittori imposte dalla legge, dallo statuto o dalle clausole di emissione.

7. Quotazione

Le azioni ordinarie e quelle di risparmio non convertibili di nuova emissione saranno quotate presso il sistema telematico della Borsa Valori italiana come quelle già in circolazione.

8. Mercati regolamentati sui quali sono trattati i titoli del Banco Ambrosiano Veneto

Le azioni ordinarie e quelle di risparmio non convertibili del Banco Ambrosiano Veneto sono quotate presso il sistema telematico della Borsa Valori italiana.

I prezzi minimi e massimi delle azioni ordinarie e di risparmio non convertibili fatti registrare nell'ultimo semestre sono i seguenti:

Mese	azioni ordinarie		azioni di risparmio	
	minimo	massimo	minimo	massimo
Maggio	4.177	4.545	2.512	3.049
Giugno	4.220	5.055	2.380	2.601
Luglio	4.863	10.226	2.542	3.384
Agosto	9.382	10.472	3.614	3.992
Settembre	10.325	12.385	3.895	4.416
Ottobre	11.318	13.860	3.963	5.242

9. Organismi finanziari che svolgono il servizio titoli per l'Emittente

Il servizio titoli viene svolto dal Banco Ambrosiano Veneto.

Tutte le operazioni relative all'aumento di capitale, all'emissione delle obbligazioni convertibili, all'esercizio dei warrant ed alla conversione delle obbligazioni convertibili potranno essere effettuate anche presso la banca Cariplo e presso Monte Titoli, per i titoli dalla stessa amministrati.

1. Denominazione dei titoli offerti

I “Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002” oggetto dell’offerta, emessi in numero di 1.003.719.772 saranno unite alle nuove azioni ordinarie di cui al punto VI 1. in ragione di un warrant ogni azione ordinaria.

2. Emittente

Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

3. Numero dei titoli e valore dei tagli

I warrant saranno emessi in numero di 1.003.719.772 e saranno rappresentati da certificati al portatore in tagli variabili.

4. Condizioni, termini, modalità e prezzo di esercizio

I portatori dei “Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002” potranno sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° - 31 maggio, salvo quanto previsto dall’art. 3 del “Regolamento” allegato sub 4, azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto di nominali L. 1.000 ciascuna in ragione di una azione ordinaria ogni n. 3 warrant presentati per l’esercizio, contro versamento del prezzo di L. 3.500 per azione, di cui L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo.

Le richieste di esercizio del diritto di sottoscrizione delle azioni dovranno essere presentate nel periodo sopra indicato, presso la sede sociale e le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo e presso Monte Titoli, per i titoli dalla stessa amministrati, depositando contestualmente i warrant.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere versato, senza aggravii di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all’atto della presentazione della domanda di esercizio dei warrant.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni sottoscritte per effetto dell’esercizio dei warrant entro la fine del mese successivo a quello di esercizio del diritto stesso, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, e presso Monte Titoli.

Le azioni emesse in relazione alla sottoscrizione avranno godimento regolare, cioè uguale a quello delle azioni ordinarie del Banco Ambrosiano Veneto in circolazione alla data di esercizio dei warrant e saranno, pertanto, munite della cedola in corso a tale data.

5. Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche alle condizioni di esercizio

In caso di operazioni sul capitale del Banco Ambrosiano Veneto, il rapporto ed il prezzo di esercizio dei warrant subiranno le variazioni previste dall'art. 3 del "Regolamento" riportato nell'allegato n. 4.

6. Termini di decadenza dei diritti

I warrant dovranno essere esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2002. I warrant che non fossero esercitati entro tale data decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

7. Regime fiscale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da soggetti residenti nonché le plusvalenze realizzate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti mediante cessione a titolo oneroso di warrant di azioni, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (imposta sul "capital gain") secondo quanto disposto dal decreto legge 28 gennaio 1991, n. 27 convertito nella Legge 25 marzo 1991, n. 102. A decorrere dal 10 novembre 1992 e fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino della tassazione delle rendite finanziarie previsti dalla Legge n. 408/90 (oggi, più propriamente, dalla citata Legge n. 662/96), l'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari, quotati nei mercati regolamentati italiani, non rappresentativi di partecipazioni qualificate (cioè non superiori al 2% del capitale sociale) sulla base di quanto disposto dal decreto legge 9 settembre 1992, n. 372 convertito dalla Legge 5 novembre 1992 n. 429.

Si applicano le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi.

Allo stato delle cose deve ritenersi che sino all'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge n. 662/96, le plusvalenze sui "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" - in quanto quotati - non siano tassabili se realizzate entro il 30 giugno 1998 da persone fisiche non imprenditori, purchè riferite a partecipazioni "non qualificate".

Va tenuto presente che, ai sensi del decreto legge 328/97, ai fini di determinare se la cessione riguarda partecipazioni "qualificate", si deve tener conto anche delle cessioni dei titoli in questione, i quali a tale scopo rilevano per la percentuale di partecipazione potenzialmente acquisibile in sede di esercizio del diritto.

8. Regime di circolazione

Dalla data di emissione i warrant circoleranno separatamente dai titoli ai quali sono uniti.

9. Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità dei warrant.

10. Quotazione

Verrà richiesta alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa l'ammissione alla quotazione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

1. Denominazione dei titoli offerti

I “Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002” oggetto dell’offerta, emessi in numero di 447.839.136 saranno uniti alle nuove azioni di risparmio n.c. di cui al punto VI.1 in ragione di un warrant ogni azione di risparmio n.c.

2. Emittente

Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

3. Numero dei titoli e valore dei tagli

I warrant saranno emessi in numero di 447.839.136 e saranno rappresentati da certificati al portatore in tagli variabili.

4. Condizioni, termini, modalità e prezzo di esercizio

I portatori dei “Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002” potranno sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° - 31 maggio, salvo quanto previsto dall’art. 3 del “Regolamento” allegato sub 5, azioni di risparmio n.c. Banco Ambrosiano Veneto di nominali L. 1.000 ciascuna in ragione di una azione ordinaria ogni n. 3 warrant presentati per l’esercizio, contro versamento del prezzo di L. 2.200 per azione, di cui L. 1.200 a titolo di sovrapprezzo.

Le richieste di esercizio del diritto di sottoscrizione delle azioni dovranno essere presentate nel periodo sopra indicato, presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, e presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati, depositando contestualmente i warrant.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere versato, senza aggravii di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all’atto della presentazione della domanda di esercizio dei warrant.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni sottoscritte per effetto dell’esercizio dei warrant entro la fine del mese successivo a quello di esercizio del diritto stesso, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, e presso Monte Titoli.

Le azioni emesse in relazione alla sottoscrizione avranno godimento regolare, cioè uguale a quello delle azioni di risparmio n.c. del Banco Ambrosiano Veneto in circolazione alla data di esercizio dei warrant e saranno, pertanto, munite della cedola in corso a tale data.

5. Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche alle condizioni di esercizio

In caso di operazioni sul capitale del Banco Ambrosiano Veneto, il rapporto ed il prezzo di esercizio dei warrant subiranno le variazioni previste dall'art. 3 del "Regolamento" riportato nell'allegato n. 5.

6. Termini di decadenza dei diritti

I warrant dovranno essere esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2002. I warrant che non fossero esercitati entro tale data decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

7. Regime fiscale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da soggetti residenti nonché le plusvalenze realizzate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti mediante cessione a titolo oneroso di warrant, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (imposta sul "capital gain") secondo quanto disposto dal decreto legge 28 gennaio 1991, n. 27 convertito nella Legge 25 marzo 1991, n. 102.

A decorrere dal 10 novembre 1992 e fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino della tassazione delle rendite finanziarie previsti dalla Legge n. 408/90 (oggi, più propriamente, dalla citata Legge n. 662/96), l'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari, quotati nei mercati regolamentati italiani, non rappresentativi di partecipazioni qualificate (cioè non superiori al 2% del capitale sociale) sulla base di quanto disposto dal decreto legge 9 settembre 1992, n. 372 convertito dalla Legge 5 novembre 1992 n. 429.

Si applicano le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi.

Allo stato delle cose deve ritenersi che sino all'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge n. 662/96, le plusvalenze sui "Warrant azioni di risparmio n.c. Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" - in quanto quotati - non siano tassabili se realizzate entro il 30 giugno 1998 da persone fisiche non imprenditori, purchè riferite a partecipazioni "non qualificate".

Va tenuto presente che, ai sensi del decreto legge 328/97, ai fini di determinare se la cessione riguarda partecipazioni "qualificate", si deve tener conto anche delle cessioni dei titoli in questione, i quali a tale scopo rilevano per la percentuale di partecipazione potenzialmente acquisibile in sede di esercizio del diritto.

8. Regime di circolazione

Dalla data di emissione i warrant circoleranno separatamente dai titoli ai quali sono uniti.

9. Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità dei warrant.

10. Quotazione

Verrà richiesta alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa l'ammissione alla quotazione dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

1. Denominazione dei titoli offerti

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie oggetto dell'offerta è denominato “Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003”.

Le obbligazioni saranno offerte, alla pari a L. 3.500 ciascuna, in opzione agli azionisti in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione.

L'emissione delle obbligazioni avverrà a fronte dello stacco della cedola n. 15 delle azioni ordinarie attualmente in circolazione.

2. Emittente

Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

3. Numero dei titoli e valore dei tagli

Il prestito sarà costituito da un massimo di n. 250.929.943 obbligazioni del valore nominale di L. 3.500 ciascuna convertibili in azioni ordinarie, rappresentate da certificati obbligazionari in tagli variabili.

4. Moneta del prestito

Il prestito sarà denominato in lire italiane.

5. Valore nominale del prestito

Il valore nominale massimo del prestito sarà di L. 878.254.800.500.

6. Prezzo di emissione e di rimborso

Il prezzo di emissione delle obbligazioni sarà pari al valore nominale di L. 3.500 e dovrà essere versato entro l'ultimo giorno del periodo di sottoscrizione, cioè entro il 2 gennaio 1998, con valuta 2 gennaio 1998.

Le obbligazioni in circolazione il 1° gennaio 2003 saranno rimborsate alla pari e cioè a L. 3.500 ciascuna in un'unica soluzione a partire da tale data.

7. Tasso di interesse nominale

Le obbligazioni frutteranno interessi pagabili in rate semestrali posticipate nei periodi:

- 1° gennaio - 30 giugno, pagabili a partire dal 1° luglio successivo;
- 1° luglio - 31 dicembre, pagabili dal 1° gennaio successivo.

Tali interessi sono determinati utilizzando il tasso semestrale lordo pari al tasso Libor Eurolira a 6 mesi arrotondato allo 0,05 di punto più

vicino, calcolato secondo la formula indicata nell'apposito regolamento, con un rendimento minimo lordo dell'1,25% semestrale.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato della prima cedola, pagabile dal 1° luglio 1998 e rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, è fissato nella misura del 3,15%.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per le cedole successive sarà reso noto entro il primo giorno di godimento della singola cedola mediante pubblicazione su "Il Sole-24 Ore" o, in difetto, su un altro quotidiano a diffusione nazionale.

Come già indicato, il tasso semestrale lordo, calcolato sulla base della sopra richiamata formula, non potrà comunque essere inferiore all'1,25%.

L'ultima cedola sarà pagabile il 1° gennaio 2003.

8. Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento effettivo annuo, al lordo delle imposte, sarà pari a quello nominale essendo le obbligazioni emesse e, se non convertite, rimborsate alla pari.

9. Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi

Gli interessi saranno pagati dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno, al netto dell'imposta sostitutiva di cui al successivo punto 19 e, comunque, applicando il trattamento fiscale via via vigente.

La prima cedola sarà pagabile dal 1° luglio 1998 e rappresenterà gli interessi del periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998. L'ultima cedola sarà pagabile dal 1° gennaio 2003 e rappresenterà gli interessi del periodo 1° luglio - 31 dicembre 2002.

10. Diritti e vantaggi connessi ai titoli

Le obbligazioni avranno i diritti ed i vantaggi previsti dal codice civile per i titoli della stessa categoria e potranno essere convertite in azioni ordinarie secondo le condizioni, i termini e le modalità di cui al successivo punto 12.

11. Rapporto di conversione

Il Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto, avvalendosi della delega conferitagli dall'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997, ha deliberato, come già indicato all'inizio del capitolo VI, un aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 250.929.943.000, da attuarsi mediante emissione sino ad un massimo di n. 250.929.943 nuove azioni ordinarie, di nominali L. 1.000 ciascuna, riservate esclusivamente alla conversione delle obbligazioni del presente prestito in ragione di una azione ordinaria di nominali L. 1.000 ciascuna ogni obbligazione di nominali L. 3.500.

12. Condizioni, termini e modalità di esercizio della facoltà di conversione

La facoltà di conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto potrà essere esercitata nel periodo 1° - 31 maggio negli anni dal 1998 al 2002, contro deposito dei certificati obbligazionari muniti della cedola in corso e di quelle successive.

Le azioni ordinarie del Banco Ambrosiano Veneto rivenienti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio dello stesso anno in cui sarà stata richiesta la conversione; pertanto le obbligazioni delle quali sarà stato esercitato il diritto di conversione cesseranno di essere fruttifere da tale data.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate utilizzando gli appositi moduli ed inoltrate alla sede sociale e alle filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, depositando contestualmente i relativi titoli obbligazionari. Per i titoli depositati presso Monte Titoli, le richieste di conversione dovranno essere inoltrate alla cassa depositaria.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni rivenienti dall'esercizio del diritto di conversione entro la fine del mese successivo a quello in cui sarà stata richiesta la conversione, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, e presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le obbligazioni per le quali non sarà stata richiesta la conversione entro il termine ultimo di decadenza del 31 maggio 2002, saranno rimborsate in un'unica soluzione a partire dal 1° gennaio 2003.

Qualora il Banco Ambrosiano Veneto proceda, prima del 31 maggio 2002, ad aumenti di capitale, si applicherà quanto disposto dagli artt. 2441 e 2420 bis del codice civile. In caso di fusione, salvo che si tratti di fusione per incorporazione di società interamente posseduta, sarà attribuita la facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503 bis del codice civile. Per quanto altro non previsto nel regolamento si applicheranno le disposizioni di legge in vigore.

13. Durata del prestito

Il prestito avrà la durata di cinque anni fino al 1° gennaio 2003, con rimborso del capitale a decorrere da tale data.

14. Decorrenza del godimento

Il godimento delle obbligazioni decorrerà dal 1° gennaio 1998.

15. Modalità di ammortamento e di rimborso

Le obbligazioni non convertite e quindi in circolazione il 1° gennaio 2003 saranno rimborsate in un'unica soluzione a partire da tale data.

Il rimborso verrà effettuato alla pari e cioè a L. 3.500 per ciascuna obbligazione e senza alcuna deduzione per spese, contro consegna dei titoli. Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data fissata per il loro rimborso.

Il Banco Ambrosiano Veneto, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si riserva la facoltà di procedere, trascorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione, al rimborso anticipato di tutte o di parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese.

Il rimborso anticipato avverrà alla pari e cioè a L. 3.500 e senza alcuna deduzione per spese.

Le obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il loro rimborso; pertanto i relativi titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza successiva a tale data.

I portatori delle obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato potranno richiedere al Banco Ambrosiano Veneto, entro la data precisata nella relativa comunicazione, di convertirle secondo le modalità previste al precedente punto 12.

16. Clausola di subordinazione

In caso di liquidazione del Banco Ambrosiano Veneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalle garanzie del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

17. Garanzie ed impegni per il buon esito del prestito

Non sono previste garanzie o impegni a garanzia del rimborso delle obbligazioni e del pagamento degli interessi.

18. Prescrizione e decadenza

I diritti degli obbligazionisti si prescriveranno, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione sarà divenuta rimborsabile. Il diritto di conversione delle obbligazioni dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, alle condizioni e nei termini previsti al precedente punto 12.

19. Regime fiscale

A norma del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni di cui al presente prestito saranno assoggettati, con l'obbligo di rivalsa, all'imposta sostitutiva del 12,50% se di pertinenza di persone fisiche o di soggetti equiparati a norma dell'art. 2 del decreto medesimo, secondo le modalità indicate nel decreto stesso.

L'imposta sostitutiva non si applicherà sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni percepiti da soggetti non residenti. A tal fine sarà comunque necessario che:

- tra l'Italia ed il Paese di residenza del beneficiario sia stata stipulata una convenzione contro le doppie imposizioni sui redditi che consenta all'Amministrazione finanziaria italiana di acquisire le necessarie informazioni, nei termini di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo;
- i titoli siano depositati presso gli intermediari indicati nell'art. 7 del citato decreto legislativo e vengano acquisiti da tali soggetti le informazioni ed i documenti ivi previsti.

Peraltro, in relazione alla delega contenuta nell'art. 3, comma 160, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - che ha demandato al Governo la modifica del vigente sistema di tassazione delle rendite finanziarie - a partire dal 1° luglio 1998, il sopra descritto regime fiscale potrebbe subire modificazioni.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da soggetti residenti nonché le plusvalenze realizzate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (imposta sui "capital gain") secondo quanto disposto dal decreto legge 28 gennaio 1991, n. 27 convertito nella Legge 25 marzo 1991, n. 102.

A decorrere dal 10 novembre 1992 e fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino della tassazione delle rendite finanziarie previsti dalla Legge n. 408/90 (oggi, più propriamente, dalla citata Legge n. 662/96), l'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari, quotati nei mercati regolamentati italiani, non rappresentativi di partecipazioni qualificate (cioè non superiori al 2% del capitale sociale) sulla base di quanto disposto dal decreto legge 9 settembre 1992, n. 372 convertito dalla Legge 5 novembre 1992 n. 429.

Si applicano le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi.

Allo stato delle cose deve ritenersi che sino all'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge n. 662/96, le plusvalenze sulle obbligazioni del presente prestito - in quanto quotate - non siano tassabili se realizzate entro il 30 giugno 1998 da persone fisiche non imprenditori, purchè riferite a partecipazioni "non qualificate".

Va tenuto presente che, ai sensi del decreto legge 328/97, ai fini di determinare se la cessione riguarda partecipazioni "qualificate", si deve tener conto anche delle cessioni dei titoli in questione, i quali a tale scopo rilevano per la percentuale di partecipazione potenzialmente acquisibile in sede di conversione.

20. Regime di circolazione

I certificati obbligazionari saranno al portatore; a richiesta e contro rimborso delle spese potranno essere trasformati in certificati nominativi e viceversa, e potranno, altresì, essere raggruppati e frazionati. Le cedole saranno sempre pagabili al portatore.

21. Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità

Non vi saranno restrizioni alla libera negoziabilità delle obbligazioni, imposte dalle condizioni di emissione del prestito.

22. Rappresentanza degli obbligazionisti

Attualmente non vi è il rappresentante degli obbligazionisti. Una volta emesso il prestito, si provvederà alla sua nomina a norma dell'art. 2417 c.c.

23. Quotazione

Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, applicabile nei termini fissati dall'art. 64 del decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415, le obbligazioni saranno ammesse di diritto alla quotazione di Borsa.

Verrà, pertanto, inoltrata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi della Comunicazione Consob n. DIS/RM/97000684 del 22 gennaio 1997, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

1. Denominazione dei titoli offerti

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio non convertibili oggetto dell'offerta è denominato "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003". Le obbligazioni saranno offerte, alla pari a L. 2.200 ciascuna, in opzione agli azionisti in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione.

L'emissione delle obbligazioni avverrà a fronte dello stacco della cedola n. 15 delle azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione.

2. Emittente

Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

3. Numero dei titoli e valore dei tagli

Il prestito sarà costituito da un massimo di n. 111.959.784 obbligazioni del valore nominale di L. 2.200 ciascuna convertibili in azioni di risparmio n.c., rappresentate da certificati obbligazionari in tagli variabili.

4. Moneta del prestito

Il prestito sarà denominato in lire italiane.

5. Valore nominale del prestito

Il valore nominale massimo del prestito sarà di L. 246.311.524.800.

6. Prezzo di emissione e di rimborso

Il prezzo di emissione delle obbligazioni sarà pari al valore nominale di L. 2.200 e dovrà essere versato entro l'ultimo giorno del periodo di sottoscrizione, cioè entro il 2 gennaio 1998, con valuta 2 gennaio 1998.

Le obbligazioni in circolazione il 1° gennaio 2003 saranno rimborsate alla pari e cioè a L. 2.200 ciascuna in un'unica soluzione a partire da tale data.

7. Tasso di interesse nominale

Le obbligazioni frutteranno interessi pagabili in rate semestrali posticipate nei periodi:

- 1° gennaio - 30 giugno, pagabili a partire dal 1° luglio successivo;
- 1° luglio - 31 dicembre, pagabili dal 1° gennaio successivo.

Tali interessi saranno determinati utilizzando il tasso semestrale lordo pari al tasso Libor Euro lira a 6 mesi arrotondato allo 0,05 di punto più

vicino, calcolato secondo la formula indicata nell'apposito regolamento, con un rendimento minimo lordo dell'1,75% semestrale.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato della prima cedola, pagabile dal 1° luglio 1998 e rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998, è fissato nella misura del 3,15%.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per le cedole successive sarà reso noto entro il primo giorno di godimento della singola cedola mediante pubblicazione su "Il Sole-24 Ore" o, in difetto, su un altro quotidiano a diffusione nazionale.

Come già indicato, il tasso semestrale lordo, calcolato sulla base della sopra richiamata formula, non potrà comunque essere inferiore all'1,75%.

L'ultima cedola sarà pagabile il 1° gennaio 2003.

Qualora il possessore di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio n.c. decidesse di rinunciare alla conversione riceverà, a titolo di conguaglio interessi, in occasione del pagamento dell'ultima cedola, un importo pari alla differenza positiva tra il monte interessi su tutta la vita del prestito - calcolato utilizzando un tasso semestrale lordo pari al Libor Euro lira 6 mesi di volta in volta vigente aumentato dello 0,50% - e la somma di tutte le cedole calcolate sulla base di questo punto 7.

8. Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento effettivo annuo, al lordo delle imposte, sarà pari a quello nominale essendo le obbligazioni emesse e, se non convertite, rimborsate alla pari.

9. Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi

Gli interessi saranno pagati dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno, al netto dell'imposta sostitutiva di cui al successivo punto 19 e, comunque, applicando il trattamento fiscale via via vigente.

La prima cedola sarà pagabile dal 1° luglio 1998 e rappresenterà gli interessi del periodo 1° gennaio - 30 giugno 1998. L'ultima cedola sarà pagabile dal 1° gennaio 2003 e rappresenterà gli interessi del periodo 1° luglio - 31 dicembre 2002.

10. Diritti e vantaggi connessi ai titoli

Le obbligazioni avranno i diritti ed i vantaggi previsti dal codice civile per i titoli della stessa categoria e potranno essere convertite in azioni di risparmio n.c., secondo le condizioni, i termini e le modalità di cui al successivo punto 12.

11. Rapporto di conversione

Il Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto, avvalendosi della delega conferitagli dall'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997, ha deliberato, come già indicato all'inizio del capitolo VI, un aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 111.959.784.000, da attuarsi mediante emissione sino ad un massimo di n. 111.959.784 nuove azioni di risparmio n.c., di nominali L. 1.000 ciascuna, riservate esclusivamente alla conversione delle obbligazioni del presente prestito in ragione di una azione di risparmio n.c. di nominali L. 1.000 ciascuna ogni obbligazione di nominali L. 2.200.

12. Condizioni, termini e modalità di esercizio della facoltà di conversione

La facoltà di conversione delle obbligazioni in azioni di risparmio n.c. Banco Ambrosiano Veneto potrà essere esercitata nel periodo 1° - 31 maggio negli anni dal 1998 al 2002, contro deposito dei certificati obbligazionari muniti della cedola in corso e di quelle successive.

Le azioni di risparmio n.c. del Banco Ambrosiano Veneto rivenienti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio dello stesso anno in cui sarà stata richiesta la conversione; pertanto le obbligazioni delle quali sarà stato esercitato il diritto di conversione cesseranno di essere fruttifere da tale data.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate utilizzando gli appositi moduli ed inoltrate alla sede sociale e alle filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, depositando contestualmente i relativi titoli obbligazionari. Per i titoli depositati presso Monte Titoli, le richieste di conversione dovranno essere inoltrate alla cassa depositaria.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni rivenienti dall'esercizio del diritto di conversione entro la fine del mese successivo a quello in cui sarà stata richiesta la conversione, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, e presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le obbligazioni per le quali non sarà stata richiesta la conversione entro il termine ultimo di decadenza del 31 maggio 2002, saranno rimborsate in un'unica soluzione a partire dal 1° gennaio 2003.

Qualora il Banco Ambrosiano Veneto proceda, prima del 31 maggio 2002, ad aumenti di capitale, si applicherà quanto disposto dagli artt. 2441 e 2420 bis del codice civile. In caso di fusione, salvo che si tratti di fusione per incorporazione di società interamente posseduta, sarà attribuita la facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503 bis del codice civile. Per quanto altro non previsto nel regolamento si applicheranno le disposizioni di legge in vigore.

13. Durata del prestito

Il prestito avrà durata di cinque anni fino al 1° gennaio 2003, con rimborso del capitale a decorrere da tale data.

14. Decorrenza del godimento

Il godimento delle obbligazioni decorrerà dal 1° gennaio 1998.

15. Modalità di ammortamento e di rimborso

Le obbligazioni non convertite e quindi in circolazione il 1° gennaio 2003 saranno rimborsate in un'unica soluzione a partire da tale data.

Il rimborso verrà effettuato alla pari e cioè a L. 2.200 per ciascuna obbligazione e senza alcuna deduzione per spese, contro consegna dei titoli. Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data fissata per il loro rimborso.

Il Banco Ambrosiano Veneto, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si riserva la facoltà di procedere, trascorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione, al rimborso anticipato di tutte o parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese.

Il rimborso anticipato avverrà alla pari e cioè a L. 2.200 e senza alcuna deduzione per spese.

Le obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il loro rimborso; pertanto i relativi titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza successiva a tale data.

I portatori delle obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato potranno richiedere al Banco Ambrosiano Veneto, entro la data precisata nella relativa comunicazione, di convertirle secondo le modalità previste al precedente punto 12.

16. Clausola di subordinazione

In caso di liquidazione del Banco Ambrosiano Veneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalle garanzie del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

17. Garanzie ed impegni per il buon esito del prestito

Non sono previste garanzie o impegni a garanzia del rimborso delle obbligazioni e del pagamento degli interessi.

18. Prescrizione e decadenza

I diritti degli obbligazionisti si prescriveranno, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione sarà divenuta rimborsabile. Il diritto di conversione delle obbligazioni dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, alle condizioni e nei termini previsti al precedente punto 12.

19. Regime fiscale

A norma del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni di cui al presente prestito saranno assoggettati, con l'obbligo di rivalsa, all'imposta sostitutiva del 12,50% se di pertinenza di persone fisiche o di soggetti equiparati a norma dell'art. 2 del decreto medesimo, secondo le modalità indicate nel decreto stesso.

L'imposta sostitutiva non si applicherà sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni percepiti da soggetti non residenti. A tal fine sarà comunque necessario che:

- tra l'Italia ed il Paese di residenza del beneficiario sia stata stipulata una convenzione contro le doppie imposizioni sui redditi che consenta all'Amministrazione finanziaria italiana di acquisire le necessarie informazioni, nei termini di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo;
- i titoli siano depositati presso gli intermediari indicati nell'art. 7 del citato decreto legislativo e vengano acquisiti da tali soggetti le informazioni ed i documenti ivi previsti.

Peraltro, in relazione alla delega contenuta nell'art. 3, comma 160, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - che ha demandato al Governo la modifica del vigente sistema di tassazione delle rendite finanziarie - a partire dal 1° luglio 1998, il sopra descritto regime fiscale potrebbe subire modificazioni.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da soggetti residenti nonché le plusvalenze realizzate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (imposta sui "capital gain") secondo quanto disposto dal decreto legge 28 gennaio 1991, n. 27 convertito nella Legge 25 marzo 1991, n. 102.

A decorrere dal 10 novembre 1992 e fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di riordino della tassazione delle rendite finanziarie previsti dalla Legge n. 408/90 (oggi, più propriamente, dalla citata Legge n. 662/96), l'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari, quotati nei mercati

regolamentati italiani, non rappresentativi di partecipazioni qualificate (cioè non superiori al 2% del capitale sociale) sulla base di quanto disposto dal decreto legge 9 settembre 1992, n. 372 convertito dalla Legge 5 novembre 1992 n. 429.

Si applicano le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi.

Allo stato delle cose deve ritenersi che sino all'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla citata Legge n. 662/96, le plusvalenze sulle obbligazioni del presente prestito - in quanto quotate - non siano tassabili se realizzate entro il 30 giugno 1998 da persone fisiche non imprenditori, purchè riferite a partecipazioni "non qualificate".

Va tenuto presente che, ai sensi del decreto legge 328/97, ai fini di determinare se la cessione riguarda partecipazioni "qualificate", si deve tener conto anche delle cessioni dei titoli in questione, i quali a tale scopo rilevano per la percentuale di partecipazione potenzialmente acquisibile in sede di conversione.

20. Regime di circolazione

I certificati obbligazionari saranno al portatore; a richiesta e contro rimborso delle spese potranno essere trasformati in certificati nominativi e viceversa, e potranno, altresì, essere raggruppati e frazionati. Le cedole resteranno sempre pagabili al portatore.

21. Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità

Non vi saranno restrizioni alla libera negoziabilità delle obbligazioni, imposte dalle condizioni di emissione del prestito.

22. Rappresentanza degli obbligazionisti

Attualmente non vi è il rappresentante degli obbligazionisti. Una volta emesso il prestito, si provvederà alla sua nomina a norma dell'art. 2417 c.c.

23. Quotazione

Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, applicabile nei termini fissati dall'art. 64 del decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415, le obbligazioni saranno ammesse di diritto alla quotazione di Borsa.

Verrà, pertanto, inoltrata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi della Comunicazione Consob n. DIS/RM/97000684 del 22 gennaio 1997, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1998 - 2003" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

VII - Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto i titoli dell'Emittente

Nel corso dell'esercizio 1997 ed in quello precedente non si sono registrate offerte pubbliche di acquisto o di scambio fatte da terzi su azioni dell'emittente, nè offerte pubbliche di scambio fatte dall'emittente su azioni o quote di un'altra società o ente.

In prossimità del periodo di emissione e di offerta delle azioni e degli altri titoli oggetto del presente documento informativo non sono stati sottoscritti o collocati privatamente titoli della stessa categoria, nè è stata deliberata l'emissione di titoli della stessa o di altre categorie in vista del loro collocamento pubblico o privato, ad esclusione dei prestiti obbligazionari emessi nell'esercizio dell'attività di ordinaria raccolta dalla clientela.

Si segnala che nello scorso mese di luglio Cariverona Banca S.p.A. ha venduto alla Fondazione Cariplo, tramite trattativa privata, n. 63.337.252 azioni ordinarie, corrispondenti all'intero pacchetto sindacato delle azioni del Banco, al prezzo di L. 7.190 cadauna.

Alla fine del mese di settembre, la Mittel S.p.A. ha venduto alla Fondazione Cariplo - sempre tramite trattativa privata - n. 4.000.000 di azioni ordinarie del Banco Ambrosiano Veneto, al prezzo di L. 7.000 cadauna.

Le azioni acquistate dalla Fondazione Cariplo sono state sindacate.

I prezzi di trasferimento sono stati determinati con riferimento a precedenti negoziazioni tra Azionisti del Sindacato, senza tenere conto dell'andamento del mercato.

1. Ammontare totale dell'emissione

L'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 ha deliberato un articolato aumento di capitale e l'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati convertibili, attribuendo al Consiglio di amministrazione la facoltà di determinare i tempi dell'operazione ed alcune caratteristiche come indicato al precedente capitolo VI.

Il Consiglio, riunitosi in data 11 novembre 1997, ha esercitato le deleghe attribuitegli dall'assemblea. Pertanto, l'operazione di aumento di capitale e di emissione dei due prestiti obbligazionari subordinati convertibili risulta così definitivamente determinata.

1. Aumento del capitale da L. 725.779.454.000 sino ad un massimo di L. 2.177.338.362.000, da attuarsi mediante:
 - a) emissione sino ad un massimo di n. 1.003.719.772 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, *cum warrant*, godimento regolare; dette azioni da offrire in opzione ai possessori di azioni ordinarie in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 3.200 cadauna;
 - b) emissione sino ad un massimo di n. 447.839.136 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali L. 1.000 ciascuna, *cum warrant*, godimento regolare; dette azioni da offrire in opzione ai possessori di azioni di risparmio n.c. in ragione di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 2.000 cadauna.

L'aumento di capitale sarà eseguito nel periodo compreso tra il giorno 24 novembre 1997 ed il giorno 2 gennaio 1998.

2. Ulteriore aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 483.852.969.000, da attuarsi mediante:
 - a) emissione sino a un massimo di n. 334.573.257 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, al prezzo di L. 3.500 cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni ordinarie di nuova emissione di cui al precedente punto 1. lettera a), in ragione di una nuova azione ogni n. 3 warrant, esercitabili entro il termine ultimo del 31 maggio 2002;
 - b) emissione sino a un massimo di n. 149.279.712 nuove azioni di risparmio non convertibili di nominali L. 1.000 ciascuna, al prezzo di L. 2.200 cadauna, esclusivamente riservate all'esercizio dei warrant attribuiti alle azioni di risparmio n.c. di nuova emissione di cui al precedente punto 1. lettera b), in ragione di una nuova azione ogni n. 3 warrant, esercitabili entro il termine ultimo del 31 maggio 2002.

3. Emissione di:

- a) un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni, convertibile in azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto, denominato "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile, 1998 - 2003", per un valore nominale massimo di L. 878.254.800.500, costituito da un massimo

di n. 250.929.943 obbligazioni del valore nominale di L. 3.500 cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni ordinarie in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione; conseguente ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del suddetto prestito sino ad un importo massimo di L. 250.929.943.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 250.929.943 nuove azioni ordinarie di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni in ragione di una azione ogni obbligazione;

- b) un prestito obbligazionario subordinato della durata di cinque anni, convertibile in azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto, denominato "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile, 1998 - 2003", per un valore nominale massimo di L. 246.311.524.800, costituito da un massimo di n. 111.959.784 obbligazioni del valore nominale di L. 2.200 cadauna, riservate in opzione, alla pari, ai possessori di azioni di risparmio n.c. in ragione di una obbligazione ogni n. 2 azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione; conseguente ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del suddetto prestito sino ad un importo massimo di L. 111.959.784.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 111.959.784 nuove azioni di risparmio n.c. di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni in ragione di una azione ogni obbligazione.

2. Delibere, autorizzazioni ed omologazioni

Le deliberazioni di aumento del capitale sociale e di emissione delle obbligazioni sono state assunte dall'assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 settembre 1997 che, peraltro, ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà di determinare:

- a) • i prezzi di emissione delle nuove azioni compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea e cioè tra L. 2.800 e L. 3.400 per le ordinarie e tra L. 1.800 e L. 2.200 per le risparmio n.c.;
- la data di esecuzione dell'aumento di capitale, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
- b) • i prezzi di emissione delle azioni ordinarie e di risparmio n.c. riservate all'esercizio dei warrant uniti alle azioni di cui alla precedente lettera a) compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea e cioè tra L. 3.100 e L. 3.700 per le ordinarie e tra L. 2.000 e L. 2.400 per le risparmio n.c.;
- c) • il prezzo di emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie compreso tra il limite minimo e massimo indicato dall'assemblea e cioè tra L. 3.100 e L. 3.700 e quello del prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio n. c. compreso tra il limite minimo e massimo indicato dall'assemblea e cioè tra L. 2.000 e L. 2.400;

- la data di emissione dei prestiti, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
 - il godimento delle obbligazioni;
 - i tassi di rendimento delle obbligazioni, compresi tra i limiti minimi e massimi indicati dall'assemblea stessa;
- d) • la data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato ai dipendenti del nuovo Gruppo, che comunque non potrà essere successiva al 30 giugno 1998;
- il godimento delle emittende azioni;
 - le modalità di esecuzione dell'operazione.

L'operazione di aumento di capitale e l'emissione dei prestiti obbligazionari oggetto del presente documento informativo sono state autorizzate dalla Banca d'Italia con la nota n. 51874 del 30 settembre 1997.

Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 sono state omologate dal Tribunale di Vicenza in data 4 novembre 1997 ed iscritte presso il Registro della imprese di Vicenza il successivo 7 novembre 1997.

I prezzi e le altre caratteristiche degli aumenti di capitale e dei prestiti obbligazionari, la cui determinazione era stata delegata dall'assemblea straordinaria al Consiglio di amministrazione, sono stati determinati nella riunione consiliare dell'11 novembre 1997, ad eccezione della data e delle modalità di esecuzione dell'aumento di capitale riservato ai dipendenti del nuovo Gruppo, che saranno stabilite in una successiva riunione del Consiglio.

3. Modalità, termini e condizioni di esercizio dei diritti d'opzione

1. Le azioni ordinarie di nuova emissione saranno offerte in opzione ai possessori di azioni ordinarie nel rapporto di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 3.200 ciascuna, di cui L. 2.200 a titolo di sovrapprezzo. Ad ogni nuova azione sarà unito un warrant per sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° maggio - 31 maggio, una nuova azione ordinaria ogni n. 3 warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di L. 3.500 ciascuna, di cui L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo.

Le azioni di risparmio non convertibili di nuova emissione saranno offerte in opzione ai possessori di azioni di risparmio n.c. nel rapporto di n. 2 nuove azioni ogni azione attualmente in circolazione al prezzo di L. 2.000, di cui L. 1.000 a titolo di sovrapprezzo.

Ad ogni nuova azione sarà unito un warrant valido per sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° maggio - 31 maggio, una azione di risparmio non convertibile ogni n. 3 warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di L. 2.200 ciascuna, di cui L. 1.200 a titolo di sovrapprezzo.

2. Le obbligazioni subordinate convertibili in azioni ordinarie saranno offerte in opzione ai possessori di azioni ordinarie nel rapporto di una obbligazione ogni n. 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione, al prezzo di L. 3.500 ciascuna.

Le obbligazioni subordinate convertibili in azioni di risparmio non convertibili saranno offerte in opzione ai possessori di azioni di risparmio non convertibili nel rapporto di una obbligazione ogni n. 2 azioni di risparmio non convertibili attualmente in circolazione, al prezzo di L. 2.200 ciascuna.

I diritti di opzione per la sottoscrizione delle azioni offerte dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 24 novembre 1997 al 2 gennaio 1998, presentando ad una delle casse incaricate indicate al successivo punto 5, i titoli con la cedola n. 14 sia per le azioni ordinarie sia per le azioni di risparmio n.c..

I diritti di opzione per la sottoscrizione delle obbligazioni offerte dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 24 novembre 1997 al 2 gennaio 1998, presentando ad una delle casse incaricate indicate al successivo punto 5, i titoli con la cedola n. 15 sia per le azioni ordinarie sia per le azioni di risparmio n.c..

I diritti di opzione saranno negoziabili presso la Borsa Valori italiana.

I diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

4. Mercati di emissione

I titoli saranno emessi in Italia e saranno offerti agli aventi diritto in Italia ed all'estero.

5. Data di apertura e di chiusura della sottoscrizione e Casse incaricate

I diritti di opzione, relativi sia all'aumento di capitale sia all'emissione dei due prestiti obbligazionari convertibili, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra il 24 novembre 1997 ed il 2 gennaio 1998 presso la sede sociale e presso tutte le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo e presso Monte Titoli, per le azioni da questa amministrare.

6. Prezzi di sottoscrizione e criteri di determinazione

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria di nominali L. 1.000, *cum warrant*, sarà di L. 3.200, di cui L. 2.200 a titolo di sovrapprezzo.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione di risparmio non convertibile, di nominali L. 1.000 *cum warrant*, sarà di L. 2.000, di cui L. 1.000 a titolo di sovrapprezzo.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria di nominali L. 1.000 riservata all'esercizio dei warrant sarà di L. 3.500, di cui L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione di risparmio non convertibile di nominali L. 1.000 riservata all'esercizio dei warrant sarà di L. 2.200, di cui L. 1.200 a titolo di sovrapprezzo.

Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile - alla pari - in azione ordinaria sarà di L. 3.500, pari al suo valore nominale.

Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile - alla pari - in azione di risparmio non convertibile sarà di L. 2.200, pari al suo valore nominale.

I prezzi di emissione delle azioni sono stati determinati tenendo conto del contenuto patrimoniale dei titoli, dell'andamento delle quotazioni degli stessi sul mercato, nonché dei requisiti minimi di Vigilanza a fronte del progetto di aggregazione con il gruppo Cariplo. In particolare, il prezzo dei titoli di risparmio non convertibili è stato determinato avendo riguardo all'andamento delle quotazioni di entrambe le categorie di azioni - ordinarie e risparmio non convertibili. - nel periodo antecedente la data del 19 maggio 1997, cioè prima dell'avvio ufficiale delle trattative con la Fondazione Cariplo e del conseguente impatto sui prezzi di mercato.

I prezzi di emissione delle azioni riservate all'esercizio dei warrant e dei prestiti obbligazionari sono stati determinati sulla base dei prezzi di emissione delle nuove azioni, con una maggiorazione di circa il 10% per tenere conto che il loro pagamento potrà avvenire in modo dilazionato nel tempo.

Il rendimento dei prestiti obbligazionari convertibili è stato determinato tenendo conto della loro natura di prestiti subordinati convertibili rispettivamente in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio n.c. e dell'obiettivo di promuovere la più ampia adesione degli Azionisti anche a questa forma di raccolta di mezzi finanziari.

7. Modalità e termini di pagamento del prezzo

Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni dovrà essere versato all'atto della sottoscrizione. Il pagamento delle obbligazioni subordinate dovrà essere effettuato entro l'ultimo giorno del periodo di sottoscrizione, cioè entro il 2 gennaio 1998, con valuta 2 gennaio 1998.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni, che saranno emesse in relazione all'esercizio dei warrant, dovrà essere versato all'atto della presentazione della domanda di esercizio degli stessi.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico dei sottoscrittori.

8. Modalità e termini di consegna dei titoli

Le azioni di nuova emissione (ed i relativi warrant) e le obbligazioni subordinate convertibili regolate "in base monetaria" saranno messi a disposizione dei sottoscrittori presso Monte Titoli il 12 gennaio 1998.

Gli altri titoli saranno messi a disposizione non appena possibile e comunque non oltre il 31 gennaio 1998.

9. Indicazione dei soggetti che garantiranno il buon esito dell'offerta

I Soci aderenti al patto di sindacato si sono impegnati a sottoscrivere complessivamente e versare la quota dell'aumento di capitale di competenza del Sindacato al più tardi entro il termine concesso per l'esercizio del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c., utilizzando tutti i diritti d'opzione spettanti in base alla partecipazione al capitale ordinario del Banco Ambrosiano Veneto al momento di esercizio del diritto d'opzione.

Il Sindacato si è inoltre impegnato a sottoscrivere, sempre entro il termine concesso per l'esercizio del diritto d'opzione, le obbligazioni convertibili in azioni ordinarie utilizzando tutti i diritti d'opzione.

Infine, gli stessi Soci hanno assunto l'impegno a convertire in azioni ordinarie tutte le obbligazioni convertibili acquistate in forza dell'impegno di cui sopra, nonché ad esercitare tutti i warrant delle azioni ordinarie a ciascuno spettanti.

Tra il Banco Ambrosiano Veneto e le seguenti istituzioni finanziarie: B.Z.W. - Barclays de Zoete Wedd, Crédit Agricole Indosuez, I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano, U.B.S. - Unione di Banche Svizzere è stato stipulato un accordo in base al quale tali istituzioni garantiranno il buon esito dell'aumento di capitale, ciascuna per una quota pari al 25% del numero complessivo di seguito indicato di azioni ordinarie e di risparmio n.c., nonché di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e di risparmio n.c.

Tali istituzioni ("Garanti") si sono impegnate nei confronti del Banco Ambrosiano Veneto a sottoscrivere direttamente sino ad un massimo complessivo di n. 341.057.772 azioni ordinarie *cum warrant* e di n. 447.839.136 azioni di risparmio n.c. *cum warrant*, nonché di n. 70.264.943 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e di n. 111.959.784 obbligazioni convertibili in azioni di risparmio n.c., nel caso in cui i titoli non risultassero sottoscritti.

I Garanti hanno costituito un consorzio di banche e/o intermediari autorizzati ai fini del collocamento e della sottoscrizione dell'aumento di capitale e dei prestiti obbligazionari sopra indicati, ferma in ogni caso nei confronti del Banco Ambrosiano Veneto la responsabilità individuale e non solidale di ciascun Garante per la quota di garanzia da esso individualmente assunta con l'accordo di sottoscrizione e garanzia.

L'elenco dei partecipanti al consorzio di garanzia e collocamento è riportato nell'allegato n. 9.

L'impegno dei Garanti è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) mancato esercizio, in tutto o in parte, del diritto d'opzione da parte degli Azionisti del Banco non aderenti al patto di sindacato;
- b) mancato acquisto dei diritti inoptati a seguito dell'offerta in Borsa di cui al comma 3 dell'art. 2441 c.c. e conseguente mancata sottoscrizione delle relative azioni ordinarie e/o di risparmio n.c., e/o delle relative obbligazioni convertibili;
- c) esercizio dei diritti d'opzione da parte dei Soci sindacati nella misura complessivamente indicata.

10. Stima dell'ammontare complessivo delle spese relative all'operazione

Ai Garanti il Banco corrisponderà una commissione onnicomprensiva di garanzia pari al 2% del controvalore complessivo corrispondente al numero di azioni ordinarie e di risparmio non convertibili e di obbligazioni convertibili garantite e verrà inoltre corrisposta una commissione pari allo 0,50% del controvalore corrispondente al numero delle azioni ordinarie ed all'1,50% del controvalore corrispondente alle azioni di risparmio non convertibili sottoscritte o fatte sottoscrivere direttamente o indirettamente nell'esercizio dell'attività di raccolta ordini dal consorzio.

Tutte le spese relative all'esecuzione delle operazioni di cui al contratto di garanzia saranno a carico del Banco e saranno in linea con le condizioni in uso sul mercato. Esse includeranno il rimborso forfettario a ciascun Garante di L. 300 milioni per i propri costi generali ed organizzativi.

I Garanti riconosceranno al Banco Ambrosiano Veneto e alla banca Cariplo una commissione onnicomprensiva pari allo 0,50% del controvalore corrispondente al numero di azioni ordinarie e all'1,50% del controvalore corrispondente al numero di azioni di risparmio garantite e fatte sottoscrivere dal Banco Ambrosiano Veneto e dalla banca Cariplo.

Gli aumenti di capitale sono soggetti all'imposta di registro nella misura dell'1% del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo (D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, art. 4 Tariffa), dedotte le spese e gli oneri inerenti all'esecuzione dell'aumento determinati in misura forfettaria.

L'emissione di prestiti obbligazionari non è soggetta ad imposta di registro.

11. Ammontare netto del ricavato e sua destinazione

Il ricavato delle emissioni, al netto delle spese sopra citate, è stimato in un massimo di L. 5.122,6 miliardi. Nel caso di integrale esercizio dei warrant l'ulteriore aumento di capitale sarà di L. 1.484,4 miliardi.

I fondi raccolti saranno utilizzati per acquistare dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della banca Cariplo, come descritto al capitolo V.1.

IX - Informazioni relative ai responsabili del documento

Ai sensi della deliberazione Consob n.5553 del 14 novembre 1991 il presente documento informativo viene reso pubblico mediante deposito presso la Consob, il Consiglio di Borsa, la sede sociale, tutte le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della Cariplo e presso Monte Titoli.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenuti nel presente documento informativo appartiene in via esclusiva al Banco Ambrosiano Veneto.

Il presente documento informativo è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto l'11 novembre 1997.

Milano, 11 novembre 1997

Allegati

1 - Schemi del bilancio d'impresa e consolidato del Banco Ambrosiano Veneto al 30 giugno 1997	89
2 - Schemi del bilancio d'impresa e consolidato della Cariplo S.p.A. degli esercizi 1994, 1995 e 1996 e delle semestrali al 30 giugno 1996 e 1997	107
3 - Bilancio "pro-forma" al 30 giugno 1997 ed al 31 dicembre 1996 del nuovo Gruppo creditizio	125
4 - Regolamento "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	137
5 - Regolamento "Warrant azioni risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002"	143
6 - Regolamento del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003"	149
7 - Regolamento del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003"	157
8 - Statuto sociale	165
9 - Elenco dei partecipanti al Consorzio di garanzia e collocamento	175

ALLEGATO 1

**Schemi del bilancio
d'impresa e consolidato del
Banco Ambrosiano Veneto
al 30 giugno 1997**

Bilancio del Banco Ambrosiano Veneto
Stato patrimoniale al 30 giugno 1997

Voci dell'attivo	30 giugno 1997 (A)
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	221.976
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	6.635.429
30. Crediti verso banche	10.608.366
a) a vista	923.292
b) altri crediti	9.685.074
40. Crediti verso clientela	30.312.040
di cui	
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	15.460
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	4.782.750
a) di emittenti pubblici	3.445.776
b) di banche	1.116.570
c) di enti finanziari	40.671
d) di altri emittenti	179.733
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	28.843
70. Partecipazioni	143.339
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	608.092
90. Immobilizzazioni immateriali	112.218
di cui	
• costi di impianto	63.618
• avviamento	18.000
100. Immobilizzazioni materiali	893.618
130. Altre attività	1.501.307
140. Ratei e risconti attivi	890.953
a) ratei attivi	789.143
b) risconti attivi	101.810
Totale dell'attivo	56.738.931

(in milioni di lire)

	31 dicembre 1996	30 giugno 1996	variazioni %	
	(B)	(C)	A/B	A/C
	234.480	177.906	- 5,33	24,77
	7.043.111	5.259.211	- 5,79	26,17
	9.925.628	11.502.541	6,88	- 7,77
1.111.532		685.499		
8.814.096		10.817.042		
	27.982.044	28.059.503	8,33	8,03
14.066		12.942		
	4.619.849	4.356.378	3,53	9,79
3.323.970		3.088.673		
1.277.276		1.229.733		
14.164		36.417		
4.439		1.555		
	26.704	35.969	8,01	- 19,81
	56.790	55.954	152,40	156,17
	627.109	624.655	- 3,03	- 2,65
	109.052	107.070	2,90	4,81
58.626		55.921		
24.000		34.388		
	841.986	825.651	6,13	8,23
	1.415.974	1.086.375	6,03	38,19
	860.825	975.524	3,50	- 8,67
724.323		757.479		
136.502		218.045		
	53.743.552	53.066.737	5,57	6,92

Voci del passivo	30 giugno 1997 (A)	
10. Debiti verso banche		16.844.987
a) a vista	4.097.616	
b) a termine o con preavviso	12.747.371	
20. Debiti verso clientela		21.697.527
a) a vista	17.765.884	
b) a termine o con preavviso	3.931.643	
30. Debiti rappresentati da titoli		10.743.316
a) obbligazioni	2.657.113	
b) certificati di deposito	7.746.964	
c) altri titoli	339.239	
40. Fondi di terzi in amministrazione		15.460
50. Altre passività		1.823.779
60. Ratei e risconti passivi		1.232.065
a) ratei passivi	1.131.597	
b) risconti passivi	100.468	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		365.283
80. Fondi per rischi ed oneri		420.239
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	–	
b) fondi imposte e tasse	265.289	
c) altri fondi	154.950	
90. Fondi rischi su crediti		209.086
100. Fondo per rischi bancari generali		15.000
110. Passività subordinate		927.619
120. Capitale		725.779
130. Sovrapprezzi di emissione		510.168
140. Riserve		737.409
a) riserva legale	272.394	
b) riserva per azioni o quote proprie	–	
c) riserve statutarie	298.924	
d) altre riserve	166.091	
150. Riserve di rivalutazione		349.254
170. Utile d'esercizio/periodo		121.960
Totale del passivo		56.738.931

(in milioni di lire)

31 dicembre 1996		30 giugno 1996		variazioni %	
(B)		(C)		A/B	A/C
	14.936.068		16.102.955	12,78	4,61
1.985.516		4.823.484			
12.950.552		11.279.471			
	21.644.345		20.390.826	0,25	6,41
17.922.877		15.561.939			
3.721.468		4.828.887			
	10.129.212		10.043.507	6,06	6,97
1.523.120		400.000			
8.260.223		9.334.432			
345.869		309.075			
	14.066		12.942	9,91	19,46
	1.731.458		1.015.463	5,33	79,60
	874.672		1.505.848	40,86	- 18,18
734.118		1.294.511			
140.554		211.337			
	365.929		366.474	- 0,18	- 0,32
	477.560		356.235	- 12,00	17,97
-		-			
339.451		240.131			
138.109		116.104			
	207.870		193.033	0,58	8,32
	15.000		15.000		
	899.395		701.126	3,14	32,30
	725.779		725.779		
	510.168		510.168		
	692.223		686.223	6,53	7,46
272.394		272.394			
-		-			
260.240		254.240			
159.589		159.589			
	349.254		349.254		
	170.553		91.904	- 28,49	32,70
	53.743.552		53.066.737	5,57	6,92

Bilancio del Banco Ambrosiano Veneto
Garanzie e impegni al 30 giugno 1997

Voci delle garanzie e degli impegni	30 giugno 1997 (A)
10. Garanzie rilasciate	5.267.274
di cui	
• accettazioni	133.173
• altre garanzie	5.134.101
20. Impegni	3.218.218
Totale delle garanzie e degli impegni	8.485.492

(in milioni di lire)

31 dicembre 1996 (B)	30 giugno 1996 (C)	variazioni %	
		A/B	A/C
3.768.785	3.721.981	39,76	41,52
145.847	172.302	- 8,69	- 22,71
3.622.938	3.549.679	41,71	44,64
2.751.993	2.843.160	16,94	13,19
6.520.778	6.565.141	30,13	29,25

Bilancio del Banco Ambrosiano Veneto
Conto economico al 30 giugno 1997

Voci del conto economico	1° semestre 1997 (A)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.976.441
di cui	
• su crediti verso clientela	1.229.870
• su titoli di debito	421.043
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.261.242
di cui	
• su debiti verso clientela	- 431.076
• su debiti rappresentati da titoli	- 362.800
30. Dividendi e altri proventi	59.845
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	339
b) su partecipazioni	1.531
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	57.975
40. Commissioni attive	354.027
50. Commissioni passive	- 34.162
60. Profitti da operazioni finanziarie	128.866
70. Altri proventi di gestione	65.122
80. Spese amministrative	- 816.244
a) spese per il personale	- 489.735
di cui	
• salari e stipendi	- 315.240
• oneri sociali	- 114.941
• trattamento di fine rapporto	- 39.108
• trattamento di quiescenza e simili	- 7.447
b) altre spese amministrative	- 326.509
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 62.151
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 23.300
110. Altri oneri di gestione	- 8.937
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 176.513
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	30.534
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 1.216
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 936
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	340
170. Utile delle attività ordinarie	230.474
180. Proventi straordinari	44.336
190. Oneri straordinari	- 3.850
200. Utile straordinario	40.486
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 149.000
230. Utile d'esercizio/periodo	121.960

(in milioni di lire)

1° semestre 1996		1996		variazioni A/B	
(B)		(C)		assolute	%
	2.247.556		4.450.763	- 271.115	- 12,06
1.428.965		2.796.259			
450.585		950.035			
	- 1.474.790		- 2.897.753	- 213.548	- 14,48
- 589.872		- 1.109.925			
- 439.387		- 844.862			
	44.235		44.472	15.610	35,29
5		145			
1.561		1.533			
42.669		42.794			
	298.908		612.478	55.119	18,44
	- 29.001		- 61.920	5.161	17,80
	123.181		219.027	5.685	4,62
	61.703		130.277	3.419	5,54
	- 819.570		- 1.674.157	- 3.326	- 0,41
- 485.394		- 996.582		4.341	0,89
- 315.661		- 644.146			
- 118.461		- 240.309			
- 30.839		- 73.017			
- 7.683		- 14.903			
- 334.176		- 677.575		- 7.667	- 2,29
	- 58.481		- 131.061	3.670	6,28
	- 10.542		- 19.240	12.758	121,02
	- 9.930		- 19.345	- 993	- 10,00
	- 147.367		- 263.465	29.146	19,78
	25.807		49.257	4.727	18,32
	- 10.516		- 25.354	- 9.300	- 88,44
	- 456		- 619	480	105,26
	146		263	194	132,88
	240.883		413.623	- 10.409	- 4,32
10.788		20.155			
- 9.767		- 18.208			
	1.021		1.947	39.465	-
	- 15.000		- 15.000	- 15.000	-
	- 135.000		- 230.017	14.000	10,37
	91.904		170.553	30.056	32,70

Bilancio consolidato del Gruppo Ambroveneto
Stato patrimoniale al 30 giugno 1997

Voci dell' attivo	30 giugno 1997 (A)	
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		236.183
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		7.614.874
30. Crediti verso banche		14.060.569
a) a vista	793.798	
b) altri crediti	13.266.771	
40. Crediti verso clientela		30.740.735
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	15.904	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito		6.758.886
a) di emittenti pubblici	5.319.216	
b) di banche	1.207.462	
c) di enti finanziari	41.295	
d) di altri emittenti	190.913	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		61.625
70. Partecipazioni		146.441
a) valutate al patrimonio netto	78.283	
b) altre	68.158	
80. Partecipazioni in imprese del gruppo		22.616
a) valutate al patrimonio netto	2.096	
b) altre	20.520	
90. Differenze positive di consolidamento		102.337
100. Differenze positive di patrimonio netto		11.868
110. Immobilizzazioni immateriali		126.239
di cui		
• costi di impianto	64.002	
• avviamento	18.000	
120. Immobilizzazioni materiali		1.204.050
150. Altre attività		1.898.840
160. Ratei e risconti attivi		995.743
a) ratei attivi	882.425	
b) risconti attivi	113.318	
Totale dell'attivo		63.981.006

(in milioni di lire)

	31 dicembre 1996	30 giugno 1996	variazioni %	
	(B)	(C)	A/B	A/C
	256.841	193.009	- 8,04	22,37
	8.001.204	6.024.264	- 4,83	26,40
	12.902.937	15.040.917	8,97	- 6,52
1.147.942		668.222		
11.754.995		14.372.695		
	27.775.000	29.424.762	10,68	4,47
14.629		13.448		
	6.176.352	5.658.889	9,43	19,44
4.779.068		4.151.377		
1.353.825		1.461.632		
23.050		40.358		
20.409		5.522		
	78.486	43.441	- 21,48	41,86
	109.973	108.815	33,16	34,58
40.531		40.554		
69.442		68.261		
	2.526	2.224	-	-
2.526		2.224		
-		-		
	118.153	134.673	- 13,39	- 24,01
	-	-	-	-
	121.801	116.091	3,64	8,74
59.303		56.387		
24.000		29.999		
	1.174.424	1.113.562	2,52	8,13
	1.732.781	1.480.009	9,58	28,30
	935.000	1.102.144	6,50	- 9,65
790.758		872.357		
144.242		229.787		
	59.385.478	60.442.800	7,74	5,85

Voci del passivo	30 giugno 1997 (A)	
10. Debiti verso banche		20.360.489
a) a vista	4.302.961	
b) a termine o con preavviso	16.057.528	
20. Debiti verso clientela		23.592.371
a) a vista	18.755.484	
b) a termine o con preavviso	4.836.887	
30. Debiti rappresentati da titoli		11.710.484
a) obbligazioni	2.801.341	
b) certificati di deposito	8.393.036	
c) altri titoli	516.107	
40. Fondi di terzi in amministrazione		15.920
50. Altre passività		2.256.418
60. Ratei e risconti passivi		1.368.543
a) ratei passivi	1.238.990	
b) risconti passivi	129.553	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		406.129
80. Fondi per rischi ed oneri		696.952
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	–	
b) fondi imposte e tasse	493.167	
c) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	–	
d) altri fondi	203.785	
90. Fondi rischi su crediti		5.803
100. Fondo per rischi bancari generali		21.920
110. Passività subordinate		940.657
120. Differenze negative di consolidamento		642
130. Differenze negative di patrimonio netto		361
140. Patrimonio di pertinenza di terzi		56.776
150. Capitale		725.779
160. Sovrapprezzi di emissione		510.168
170. Riserve		841.775
a) riserva legale	272.394	
b) riserva per azioni o quote proprie	–	
c) riserve statutarie	298.924	
d) altre riserve	270.457	
180. Riserve di rivalutazione		349.254
200. Utile d'esercizio/periodo		120.565
Totale del passivo		63.981.006

(in milioni di lire)

31 dicembre 1996		30 giugno 1996		variazioni %	
(B)		(C)		A/B	A/C
	16.880.015		19.119.119	20,62	6,49
2.125.442		5.055.796			
14.754.573		14.063.323			
	23.608.059		22.752.390	- 0,07	3,69
18.995.590		16.657.917			
4.612.469		6.094.473			
	11.053.204		10.940.417	5,95	7,04
1.608.895		400.000			
9.015.766		10.175.132			
428.543		365.285			
	14.618		13.473	8,91	18,16
	2.141.376		1.750.515	5,37	28,90
	976.514		1.651.790	40,15	- 17,15
805.541		1.415.216			
170.973		236.574			
	405.793		406.473	0,08	- 0,08
	771.864		586.310	- 9,71	18,87
-		-			
585.900		426.076			
-		-			
185.964		160.234			
	5.605		4.724	3,53	22,84
	21.920		18.820	-	16,47
	899.394		701.126	4,59	34,16
	642		642	-	-
	361		361	-	-
	55.935		55.857	1,50	1,65
	725.779		725.779	-	-
	510.168		510.168	-	-
	775.817		770.636	8,50	9,23
272.394		272.394			
-		-			
260.240		254.240			
243.183		244.002			
	349.254		349.254	-	-
	189.160		84.946	- 36,26	41,93
	59.385.478		60.442.800	7,74	5,85

Bilancio consolidato del Gruppo Ambroveneto
Garanzie e impegni al 30 giugno 1997

Voci delle garanzie e degli impegni	30 giugno 1997 (A)
10. Garanzie rilasciate	4.792.205
di cui	
• accettazioni	113.497
• altre garanzie	4.678.708
20. Impegni	16.520.682
Totale delle garanzie e degli impegni	21.312.887

(in milioni di lire)

31 dicembre 1996 (B)	30 giugno 1996 (C)	variazioni %	
		A/B	A/C
3.346.906	3.302.476	43,18	45,11
112.701 3.234.205	138.920 3.163.556		
11.922.756	11.625.080	38,56	42,11
15.269.662	14.927.556	39,58	42,78

Bilancio consolidato del Gruppo Ambroveneto
Conto economico al 30 giugno 1997

Voci del conto economico	1° semestre 1997 (A)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.273.175
di cui	
• su crediti verso clientela	1.317.704
• su titoli di debito	534.105
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.457.533
di cui	
• su debiti verso clientela	- 474.810
• su debiti rappresentati da titoli	- 408.661
30. Dividendi e altri proventi	3.381
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	1.317
b) su partecipazioni	2.064
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-
40. Commissioni attive	473.749
50. Commissioni passive	- 59.583
60. Profitti da operazioni finanziarie	189.631
70. Altri proventi di gestione	75.908
80. Spese amministrative	- 951.950
a) spese per il personale	- 573.823
di cui	
• salari e stipendi	- 370.060
• oneri sociali	- 135.787
• trattamento di fine rapporto	- 44.394
• trattamento di quiescenza e simili	- 8.190
b) altre spese amministrative	- 378.127
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 88.483
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 28.199
110. Altri oneri di gestione	- 9.788
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 197.492
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	42.015
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 198
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 881
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	26
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	166
180. Utile delle attività ordinarie	263.944
190. Proventi straordinari	74.675
200. Oneri straordinari	- 9.761
210. Utile straordinario	64.914
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-
240. Imposte sul reddito di esercizio/periodo	- 205.048
250. Utile di pertinenza di terzi	- 3.245
260. Utile d'esercizio/periodo	120.565

(in milioni di lire)

1° semestre 1996		1996		variazioni A/B	
(B)		(C)		assolute	%
	2.617.895		5.105.522	- 344.720	- 13,17
1.570.041		3.044.380			
550.644		1.151.190			
	- 1.747.277		- 3.353.430	- 289.744	- 16,58
- 667.485		- 1.247.782			
- 486.008		- 936.660			
	2.058		4.726	1.323	64,29
69		2.641			
1.989		2.085			
-		-			
	369.927		800.580	103.822	28,07
-	47.784		97.911	11.799	24,69
	173.544		277.335	16.087	9,27
	81.552		159.485	- 5.644	- 6,92
-	952.584		- 1.930.593	- 634	- 0,07
- 562.866		- 1.155.066			
- 368.939		- 749.545			
- 138.536		- 279.220			
- 34.455		- 79.917			
- 8.357		- 17.563			
- 389.718		- 775.527			
	- 80.948		- 175.079	7.535	9,31
	- 13.971		- 24.636	14.228	101,84
	- 10.623		- 15.537	- 835	- 7,86
	- 172.182		- 312.935	25.310	14,70
	39.284		71.870	2.731	6,95
	-		428	198	-
-	338		501	543	-
	39		38	- 13	- 33,33
	720		1.011	- 554	- 76,94
	259.312		509.517	4.632	1,79
34.790		58.950			
- 18.413		- 32.768			
	16.377		26.182	48.537	-
-	15.450		18.550	- 15.450	-
-	172.123		325.961	32.925	19,13
-	3.170		2.028	75	2,37
	84.946		189.160	35.619	41,93

ALLEGATO 2

**Schemi del bilancio
d'impresa e consolidato
della Cariplo S.p.A.
degli esercizi 1994, 1995
e 1996 e della semestrale
al 30 giugno 1996 e
al 30 giugno 1997**

Voci dell'attivo	30 giugno 1997	1996
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	360	394
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	6.243	6.999
30. Crediti verso banche	33.082	33.383
a) a vista	3.957	4.789
b) altri crediti	29.125	28.594
40. Crediti verso clientela	74.366	69.431
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	26	26
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	10.921	9.372
a) di emittenti pubblici	6.622	6.649
b) di banche	3.535	2.173
di cui		
• titoli propri	471	463
c) di enti finanziari	507	465
d) di altri emittenti	257	85
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	104	159
70. Partecipazioni	3.069	3.066
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	3.599	3.401
90. Immobilizzazioni immateriali	90	92
di cui		
• costi di impianto	1	1
• avviamento	-	-
100. Immobilizzazioni materiali	2.250	2.301
130. Altre attività	6.229	6.261
140. Ratei e risconti attivi	1.807	1.704
a) ratei attivi	1.758	1.666
b) risconti attivi	49	38
di cui:		
• disaggio di emissione su titoli	3	5
Totale dell'attivo	142.120	136.563

(in miliardi di lire)

	30 giugno 1996	1995	1994
	283	387	315
	8.759	5.709	7.337
	28.780	29.661	31.440
	2.894 25.886	3.013 26.648	3.151 28.289
	66.964	66.508	62.544
	27	29	33
	6.761	8.842	8.086
	4.748 1.812	7.019 1.632	5.557 2.359
	409 80 121	531 44 147	845 65 105
	239	150	111
	2.997	2.999	2.581
	3.214	3.179	2.962
	82	76	168
	1 -	1 -	1 97
	2.313	2.354	2.444
	7.457	12.488	10.103
	1.554	1.490	1.317
	1.533 21	1.473 17	1.287 30
	7	10	17
	129.403	133.843	129.408

Voci del passivo	30 giugno 1997		1996	
10. Debiti verso banche		35.125		33.171
a) a vista	7.806		6.922	
b) a termine o con preavviso	27.319		26.249	
20. Debiti verso clientela		40.972		38.882
a) a vista	33.290		33.120	
b) a termine o con preavviso	7.682		5.762	
30. Debiti rappresentati da titoli		42.234		41.853
a) obbligazioni	27.539		25.944	
b) certificati di deposito	13.928		15.084	
c) altri titoli	767		825	
40. Fondi di terzi in amministrazione		28		28
50. Altre passività		7.941		7.976
60. Ratei e risconti passivi		2.102		1.407
a) ratei passivi	2.056		1.356	
b) risconti passivi	46		51	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		697		701
80. Fondi per rischi ed oneri		1.525		1.290
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	843		829	
b) fondi imposte e tasse	280		126	
c) altri fondi	402		335	
90. Fondi rischi su crediti		1.015		956
100. Fondo per rischi bancari generali		100		100
120. Capitale		3.500		3.500
140. Riserve		6.645		6.643
a) riserva legale	849		849	
b) riserva per azioni o quote proprie	–		–	
c) riserve statutarie	5.559		5.557	
d) altre riserve	237		237	
150. Riserve di rivalutazione		13		34
160. Utili portati a nuovo		20		13
170. Utile d'esercizio		203		9
Totale del passivo		142.120		136.563

(in miliardi di lire)

30 giugno 1996		1995		1994	
	29.720		30.929		33.624
5.903		3.266		6.104	
23.817		27.663		27.520	
	35.632		37.271		35.111
29.982		31.984		31.498	
5.650		5.287		3.613	
	38.953		38.029		35.633
24.264		23.399		21.827	
14.146		13.854		13.120	
543		776		686	
	29		30		34
	10.150		12.809		11.083
	1.354		1.191		1.121
1.262		1.128		1.046	
92		63		75	
	742		706		631
	1.435		1.645		1.237
814		787		694	
269		565		354	
352		293		189	
	903		776		480
	100		100		100
	3.500		3.500		3.500
	6.644		6.394		6.312
849		849		849	
-		-		-	
5.557		5.308		5.225	
238		237		238	
	56		75		286
	13		47		66
	172		341		190
	129.403		133.843		129.408

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 1997	1996
10. Garanzie rilasciate	11.086	10.795
di cui		
• accettazioni	264	245
• altre garanzie	10.822	10.550
20. Impegni	22.660	17.915
Totale delle garanzie e degli impegni	33.746	28.710

(in miliardi di lire)

30 giugno 1996	1995	1994
10.085	9.647	7.140
207 9.878	211 9.436	205 6.935
17.039	11.898	10.554
27.124	21.545	17.694

Voci del conto economico	1° semestre 1997	1996
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.822	10.425
di cui		
• su crediti verso clientela	3.141	6.891
• su titoli di debito	760	1.588
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.325	- 7.372
di cui		
• su debiti verso clientela	- 863	- 2.001
• su debiti rappresentati da titoli	- 1.561	- 3.572
30. Dividendi e altri proventi	95	153
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	3	5
b) su partecipazioni	45	81
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	47	67
40. Commissioni attive	398	700
50. Commissioni passive	- 34	- 67
60. Profitti da operazioni finanziarie	131	542
70. Altri proventi di gestione	134	274
80. Spese amministrative	- 1.326	- 2.644
a) spese per il personale	- 934	- 1.867
di cui		
• salari e stipendi	- 609	- 1.222
• oneri sociali	- 226	- 434
• trattamento di fine rapporto	- 43	- 92
• trattamento di quiescenza e simili	- 56	- 119
b) altre spese amministrative	- 392	- 777
85. Accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali dei frutti di pertinenza	- 51	- 98
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 101	- 207
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 20	-
110. Altri oneri di gestione	- 1	- 8
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 227	- 289
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	84	184
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 114	- 331
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 75	- 1.175
170. Utile delle attività ordinarie	390	87
180. Proventi straordinari	57	101
190. Oneri straordinari	- 31	- 127
200. Utile straordinario	26	- 26
215. ICI e altre imposte	- 7	- 16
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 206	- 36
230. Utile d'esercizio	203	9

(in miliardi di lire)

1° semestre 1996		1995		1994	
	5.309		10.757		9.286
3.532		7.031		5.758	
795		1.626		1.746	
	- 3.787		- 7.588		- 6.448
- 1.036		- 1.970		- 1.857	
- 1.838		- 3.403		- 2.935	
	73		140		95
3		3		2	
37		52		44	
33		85		49	
	327		601		554
	- 28		- 68		- 73
	284		303		4
	127		244		266
	- 1.320		- 2.489		- 2.396
- 931		- 1.749		- 1.710	
- 604		- 1.134		- 1.124	
- 217		- 423		- 392	
- 53		- 103		- 87	
- 57		- 89		- 107	
- 389		- 740		- 686	
	- 54		- 90		- 92
	- 96		- 287		- 281
	-		- 1		-
	- 6		- 7		- 10
	- 133		- 292		- 305
	82		139		20
	- 192		- 399		- 116
	- 274		- 213		- 149
	312		750		355
64		118		153	
- 21		- 74		- 79	
	43		44		74
	- 8		- 17		- 16
	- 175		- 436		- 223
	172		341		190

Voci dell'attivo	30 giugno 1997	1996
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	563	634
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	10.906	12.213
30. Crediti verso banche	38.085	40.033
a) a vista	5.197	5.783
b) altri crediti	32.888	34.250
40. Crediti verso clientela	109.099	104.500
di cui		
• crediti con fondi di terzi in amministrazione	89	83
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	15.185	14.388
a) di emittenti pubblici	9.641	9.503
b) di banche	4.462	4.061
di cui		
• titoli propri	2.321	2.187
c) di enti finanziari	513	470
d) di altri emittenti	569	354
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	151	191
70. Partecipazioni	2.875	2.819
a) valutate al patrimonio netto	491	445
b) altre	2.384	2.374
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	72	31
a) valutate al patrimonio netto	61	20
b) altre	11	11
90. Differenze positive di consolidamento	451	426
100. Differenze positive di patrimonio netto	116	164
110. Immobilizzazioni immateriali	149	156
di cui		
• costi di impianto	5	5
• avviamento	11	12
120. Immobilizzazioni materiali	4.737	4.672
140. Azioni o quote proprie	7	7
150. Altre attività	11.540	10.022
160. Ratei e risconti attivi	2.566	2.461
a) ratei attivi	2.326	2.267
b) risconti attivi	240	194
di cui:		
• disaggio di emissione su titoli	25	18
Totale dell'attivo	196.502	192.717

(in miliardi di lire)

30 giugno 1996	1995	1994
548	621	472
12.639	8.564	11.085
34.516	35.399	38.053
3.811 30.705	3.851 31.548	4.183 33.870
101.764	100.326	92.409
101	103	109
11.391	12.901	11.318
7.915 3.028	9.835 2.693	7.473 3.468
1.190 88 360	1.276 51 322	1.310 66 311
270	186	166
2.800	2.922	2.444
466 2.334	652 2.270	696 1.748
55	53	45
43 12	36 17	29 16
455	388	415
128	134	175
162	162	257
6 14	6 16	11 116
4.466	4.442	4.284
9	13	11
11.510	18.222	12.674
2.280	2.091	1.854
2.101 179	1.937 154	1.711 143
16	21	31
182.993	186.424	175.662

Voci del passivo	30 giugno 1997		1996	
10. Debiti verso banche		40.858		41.905
a) a vista	7.821		7.331	
b) a termine o con preavviso	33.037		34.574	
20. Debiti verso clientela		57.023		55.789
a) a vista	43.459		44.499	
b) a termine o con preavviso	13.564		11.290	
30. Debiti rappresentati da titoli		66.626		65.522
a) obbligazioni	38.615		34.602	
b) certificati di deposito	26.471		29.132	
c) altri titoli	1.540		1.788	
40. Fondi di terzi in amministrazione		115		120
50. Altre passività		11.969		10.553
60. Ratei e risconti passivi		3.697		2.972
a) ratei passivi	3.127		2.377	
b) risconti passivi	570		595	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.027		1.029
80. Fondi per rischi ed oneri		2.807		2.584
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.680		1.654	
b) fondi imposte e tasse	383		302	
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	–		–	
d) altri fondi	744		628	
90. Fondi rischi su crediti		1.097		1.013
100. Fondo per rischi bancari generali		216		215
110. Passività subordinate		76		78
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		792		954
150. Capitale		3.500		3.500
170. Riserve		6.430		6.286
a) riserva legale	849		849	
b) riserva per azioni o quote proprie	7		6	
c) riserve statutarie	5.559		5.431	
d) altre riserve	15		–	
180. Riserve di rivalutazione		42		74
190. Utili portati a nuovo		–		–
200. Utile d'esercizio/periodo		227		123
Totale del passivo		196.502		192.717

(in miliardi di lire)

30 giugno 1996		1995		1994	
	38.392		40.355		42.265
7.014		4.287		7.636	
31.378		36.068		34.629	
	51.957		53.740		50.921
40.462		41.815		41.186	
11.495		11.925		9.735	
	60.280		55.951		51.934
29.953		28.516		26.377	
28.992		26.022		24.587	
1.335		1.413		970	
	125		120		130
	13.160		17.438		12.946
	2.954		2.625		2.360
2.317		2.025		1.770	
637		600		590	
	1.061		989		873
	2.544		2.759		2.162
1.592		1.508		1.358	
376		720		439	
–		–		1	
576		531		364	
	1.145		995		676
	214		212		212
	64		58		44
	856		928		900
	3.500		3.500		3.500
	6.432		6.252		6.147
849		849		849	
9		13		–	
5.557		5.308		5.225	
17		82		73	
	107		129		341
	13		47		66
	189		326		185
	182.993		186.424		175.662

Gruppo CARIPLO
Garanzie ed impegni consolidati

Voci delle garanzie e impegni	30 giugno 1997	1996
10. Garanzie rilasciate	10.520	10.038
di cui		
• accettazioni	275	253
• altre garanzie	10.245	9.785
20. Impegni	59.620	40.847
di cui		
• per vendita con obbligo di riacquisto	56	93
Totale delle garanzie e degli impegni	70.140	50.885

(in miliardi di lire)

30 giugno 1996	1995	1994
9.425	8.918	7.515
219 9.206	215 8.703	217 7.298
50.459	38.749	21.047
72	65	64
59.884	47.667	28.562

Voci del conto economico	1° semestre 1997	1996
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.971	15.207
di cui		
• su crediti verso clientela	4.717	10.468
• su titoli di debito	1.190	2.467
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.811	- 10.704
di cui		
• su debiti verso clientela	- 1.166	- 2.730
• su debiti rappresentati da titoli	- 2.513	- 5.510
30. Dividendi e altri proventi	66	109
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	3	6
b) su partecipazioni	46	77
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	17	26
40. Commissioni attive	850	1.379
50. Commissioni passive	- 127	- 209
60. Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	199	695
70. Altri proventi di gestione	622	1.154
80. Spese amministrative	- 2.222	- 4.357
a) spese per il personale	- 1.528	- 3.013
di cui		
• salari e stipendi	- 1.003	- 1.973
• oneri sociali	- 368	- 690
• trattamento di fine rapporto	- 67	- 140
• trattamento di quiescenza e simili	- 90	- 210
b) altre spese amministrative	- 694	- 1.344
85. Accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali dei frutti di pertinenza	- 51	- 98
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 523	- 912
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 56	- 67
110. Altri oneri di gestione	- 53	- 119
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 362	- 1.883
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	148	323
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 153	- 330
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 10	- 44
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	2	2
170. Utile/Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	11	- 36
180. Utile delle attività ordinarie	501	110
190. Proventi straordinari	130	208
200. Oneri straordinari	- 56	- 218
210. Utile/Perdita straordinario	74	- 10
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 1	- 1
235. ICI e altre imposte	- 12	- 24
240. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 323	- 226
250. Utile/Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	- 12	274
260. Utile d'esercizio/periodo	227	123

(in miliardi di lire)

1° semestre 1996		1995		1994	
	7.727		15.340		13.346
5.346		10.518		8.851	
1.213		2.382		2.358	
	- 5.481		- 10.733		- 9.169
- 1.431		- 2.689		- 2.450	
- 2.819		- 5.022		- 4.431	
	52		81		68
3		3		2	
37		48		48	
12		30		18	
	670		1.212		1.099
- 91		- 183		- 217	
	353		398		13
	491		932		827
	- 2.176		- 4.024		- 3.659
- 1.506		- 2.779		- 2.585	
- 973		- 1.797		- 1.681	
- 349		- 659		- 586	
- 81		- 153		- 125	
- 103		- 170		- 193	
- 670		- 1.245		- 1.074	
	- 54		- 90		- 92
	- 432		- 901		- 820
	- 19		- 48		- 14
	- 21		- 39		- 40
	- 623		- 960		- 856
	167		217		45
- 234		- 450		- 168	
- 9		- 20		- 32	
-		-		1	
	5		13		- 10
	325		745		322
101		171		233	
- 42		- 106		- 106	
	59		65		127
- 1		-		-	
- 11		- 23		- 21	
- 275		- 598		- 355	
	92		137		112
	189		326		185

ALLEGATO 3

**Bilancio “pro-forma”
al 30 giugno 1997
ed al 31 dicembre 1996
del nuovo Gruppo creditizio**

Bilancio aggregato pro-forma del nuovo Gruppo creditizio al 30 giugno 1997

(in miliardi di lire)

Voci dell'attivo	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	236	563	-	13		786
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	7.615	10.906				18.521
30. Crediti verso banche	14.061	38.085				52.146
40. Crediti verso clientela	30.740	109.099				139.839
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.759	15.185				21.944
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	62	151				213
70. Partecipazioni	146	2.875	-	912		2.109
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	23	72	-	14		81
90. Differenze positive di consolidamento	102	451				553
100. Differenze positive di patrimonio netto	12	116				128
110. Immobilizzazioni immateriali	126	149				275
120. Immobilizzazioni materiali	1.204	4.737	-	746		5.195
140. Azioni o quote proprie		7			- 7	-
150. Altre attività	1.899	11.540	-	1		13.438
160. Ratei e risconti attivi	996	2.566				3.562
Totale dell'attivo	63.981	196.502	- 1.686		- 7	258.790

(in miliardi di lire)

Voci del passivo	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale
10. Debiti verso banche	20.360	40.858			514	61.732
20. Debiti verso clientela	23.592	57.023				80.615
30. Debiti rappresentati da titoli	11.710	66.626				78.336
40. Fondi di terzi in amministrazione	16	115				131
50. Altre passività	2.256	11.969	-	1		14.224
60. Ratei e risconti passivi	1.369	3.697				5.066
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	406	1.027				1.433
80. Fondi per rischi ed oneri	697	2.807	-	5		3.499
90. Fondi rischi su crediti	6	1.097				1.103
100. Fondo per rischi bancari generali	22	216			- 216	22
110. Passività subordinate	941	76			3.775	4.792
120. Differenze negative di consolidamento	1	-				1
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	57	792				849
150. Capitale	726	3.500			- 1.996	2.230
160. Sovraprezzi di emissione	510	-			2.755	3.265
170. Riserve	842	6.430	- 1.663	2	4.769	842
180. Riserve di rivalutazione	349	42		21	- 63	349
200. Utile (Perdita) del periodo	121	227	-17	- 30		301
Totale del passivo	63.981	196.502	- 1.686	- 7		258.790

Bilancio aggregato pro-forma del nuovo Gruppo creditizio al 30 giugno 1997

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.273	6.971		88		9.332
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.458	- 4.811				- 6.269
30. Dividendi e altri proventi	3	66	- 31	- 20		18
40. Commissioni attive	474	850				1.324
50. Commissioni passive	- 60	- 127				- 187
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	190	199				389
70. Altri proventi di gestione	76	622	- 8	- 384		306
80. Spese amministrative						
a) spese per il personale	- 574	- 1.528	2			- 2.100
b) altre spese amministrative	- 378	- 706	- 6	- 31		- 1.121
85. Accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali dei frutti di pertinenza	-	- 51				- 51
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 88	- 523	15	296		- 300
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 28	- 56				- 84
110. Altri oneri di gestione	- 10	- 53				- 63
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 197	- 362				- 559
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	42	148				190
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	- 153				- 153
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 1	- 10				- 11
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	2				2
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	11				11
190. Proventi straordinari	75	130		- 24		181
200. Oneri straordinari	- 10	- 56				- 66
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	- 1				- 1
240. Imposte sul reddito del periodo	- 205	- 323	11	44		- 473
250. Utile del periodo di pertinenza di terzi	- 3	- 12		1		- 14
260. Utile del periodo	121	227	- 17	- 30		301

Bilancio aggregato pro-forma del nuovo Gruppo creditizio al 31 dicembre 1996

(in miliardi di lire)

Voci dell'attivo	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	257	634	-	4		887
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	8.001	12.213				20.214
30. Crediti verso banche	12.903	40.033				52.936
40. Crediti verso clientela	27.928	104.501				132.429
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.176	14.388				20.564
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	78	191				269
70. Partecipazioni	69	2.819	-	912		1.976
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	3	31	-	10		24
90. Differenze positive di consolidamento	118	426				544
100. Differenze positive di patrimonio netto	-	164				164
110. Immobilizzazioni immateriali	127	156				283
120. Immobilizzazioni materiali	1.205	4.672	-	761		5.116
140. Azioni o quote proprie	-	7			- 7	
150. Altre attività	1.742	10.021				11.763
160. Ratei e risconti attivi	942	2.461				3.403
Totale dell'attivo	59.549	192.717	- 1.687	- 7		250.572

(in miliardi di lire)

Voci del passivo	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale	
10. Debiti verso banche	16.904	41.905			460	59.269	
20. Debiti verso clientela	23.713	55.789				79.502	
30. Debiti rappresentati da titoli	11.053	65.522				76.575	
40. Fondi di terzi in amministrazione	15	120				135	
50. Altre passività	2.152	10.552	-	19		12.685	
60. Ratei e risconti passivi	983	2.972				3.955	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	412	1.029				1.441	
80. Fondi per rischi ed oneri	780	2.584	-	5		3.359	
90. Fondi rischi su crediti	6	1.013				1.019	
100. Fondo per rischi bancari generali	22	215			- 215	22	
110. Passività subordinate	899	78			3.775	4.752	
120. Differenze negative di consolidamento	1	-				1	
140. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	59	954				1.013	
150. Capitale	726	3.500			- 1.996	2.230	
160. Sovraprezzi di emissione	510	-			2.755	3.265	
170. Riserve	775	6.287	-	1.635	11	- 4.663	775
180. Riserve di rivalutazione	349	74			42	- 116	349
200. Utile (Perdita) d'esercizio	190	123	-	28	- 60	225	
Totale del passivo	59.549	192.717	- 1.687	- 7		250.572	

Bilancio aggregato pro-forma del nuovo Gruppo creditizio al 31 dicembre 1996

(in miliardi di lire)

Voci del conto economico	Gruppo Ambroveneto	Gruppo Cariplo	scissione Cariplo	rettifiche/ riclassif.	acquisto Cariplo	totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.137	15.207		182		20.526
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.365	- 10.704				-14.069
30. Dividendi e altri proventi	5	110	- 55	- 30		30
40. Commissioni attive	801	1.379				2.180
50. Commissioni passive	- 102	- 209				- 311
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	277	695				972
70. Altri proventi di gestione	167	1.154	- 15	- 694		612
80. Spese amministrative						
a) spese per il personale	- 1.187	- 3.014	4			- 4.197
b) altre spese amministrative	- 714	- 1.367	- 13	- 61		- 2.155
85. Accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali dei frutti di pertinenza		- 98				- 98
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 201	- 913	30	512		- 572
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 25	- 68				- 93
110. Altri oneri di gestione	- 18	- 119				- 137
120. Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	- 317	- 1.883				- 2.200
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	73	323				396
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		- 330				- 330
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		- 44				- 44
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		2				2
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	- 36				- 35
190. Proventi straordinari	60	208		- 16		252
200. Oneri straordinari	- 53	- 218				- 271
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 18	- 1				- 19
240. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 329	- 226	21	46		- 488
250. (Utile) perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 2	275		1		274
260. Utile dell'esercizio	190	123	- 28	- 60		225

Note metodologiche per la redazione dei bilanci pro-forma

I bilanci aggregati pro-forma del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo vengono presentati unicamente a titolo informativo e hanno lo scopo di illustrare le dimensioni della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica che il nuovo Gruppo creditizio andrà ad assumere.

I dati del Gruppo Cariplo sono stati aggregati a quelli del Gruppo Ambroveneto sulla base delle informazioni dallo stesso ricevute.

Lo stato patrimoniale aggregato pro-forma al 30 giugno 1997 ed al 31 dicembre 1996 ed il conto economico aggregato pro-forma del primo semestre 1997 e dell'esercizio 1996 del nuovo Gruppo creditizio sono stati ottenuti sommando i dati dei bilanci consolidati del Gruppo Ambroveneto e del Gruppo Cariplo, predisposti sulla base dei principi contabili utilizzati dalle società nella redazione dei propri bilanci.

Con riguardo al bilancio del Gruppo Cariplo sono stati stornati i valori patrimoniali delle attività oggetto di scissione, tenendo conto degli effetti economici netti ad esse correlati.

Al fine di rendere più omogenei i criteri di redazione degli schemi, al bilancio del Gruppo Cariplo sono state apportate le seguenti rettifiche e riclassificazioni:

- l'imposta sul patrimonio netto, attribuita direttamente alle riserve, è stata imputata al conto economico rispettivamente alle voci "Spese amministrative" per la parte di competenza del gruppo e "Utile di pertinenza di terzi" per la restante parte;
- il valore delle "Azioni o quote proprie" è stato compensato con l'identico valore della "Riserva per azioni o quote proprie";
- l'importo della voce 235 di conto economico "I.C.I. e altre imposte" è stato riclassificato alla voce "Spese amministrative";
- per una più semplice rappresentazione dei dati economici, i crediti di imposta sui dividendi stornati nell'operare il consolidamento sono stati portati a diretta decurtazione delle imposte sul reddito d'esercizio. Questi crediti nel consolidato del Gruppo Ambroveneto erano compresi tra i "Proventi straordinari" e nel consolidato del Gruppo Cariplo tra i "Dividendi e altri proventi".

Si segnala inoltre l'esistenza di alcune differenze nei principi contabili applicati dal Gruppo Cariplo nella redazione del proprio bilancio rispetto a quelli utilizzati dal Gruppo Ambroveneto, che non sono state oggetto di rettifica:

- i dati delle società di leasing sono stati assunti sulla base del bilancio civilistico anziché dei bilanci finanziari; per una migliore comprensione dei risultati economici è stata unicamente riclassificata alla voce "Interessi attivi" la differenza tra i canoni di leasing e le quote di ammortamento dei beni ceduti in leasing; l'adozione del bilancio finanziario, come stato fatto dal Gruppo Ambroveneto, avrebbe

determinato sul bilancio al 30 giugno 1997 un incremento del patrimonio netto di L. 22,3 miliardi ed una riduzione dell'utile del semestre pari a L. 2,4 miliardi, mentre sul bilancio al 31 dicembre 1996 un incremento del patrimonio netto di L. 24,7 miliardi ed una riduzione dell'utile d'esercizio di L. 7,1 miliardi;

- i contratti derivati di intermediazione sono stati valutati al minore tra costo ed il valore di mercato anzichè al valore di mercato; l'adozione del valore di mercato, criterio utilizzato dal Gruppo Ambroveneto, avrebbe comportato un aumento dell'utile al 30 giugno 1997 di L. 7,5 miliardi e dell'utile al 31 dicembre 1996 di L. 12,5 miliardi.

Si evidenzia, infine, che:

- i rapporti reciproci, patrimoniali e reddituali, non sono stati stornati, in quanto non significativi;
- per la voce 90 del passivo patrimoniale "Fondi rischi su crediti", potendo non risultare omogenei i criteri adottati dai due Gruppi e nell'attesa di un necessario approfondimento, sono stati mantenuti, in questa sede, i criteri ed i contenuti adottati dall'Ambroveneto e dalla Cariplo nei rispettivi bilanci consolidati;
- il capitale e le riserve sono stati determinati tenendo conto dell'aumento di capitale che verrà effettuato dal Banco Ambrosiano Veneto e della miglior stima possibile degli effetti dell'aggregazione del bilancio del Gruppo Ambroveneto e di quello del Gruppo Cariplo.

Per quanto concerne l'acquisizione della Cariplo - per un ammontare pari al suo patrimonio netto contabile al netto della scissione - si é provveduto ad evidenziare esclusivamente i mezzi finanziari che saranno destinati alla medesima, senza stimare i connessi effetti economici.

I mezzi finanziari evidenziati sono i seguenti;

- emissione di azioni per L. 4.108 miliardi (di cui L. 2.656 miliardi a titolo di sovrapprezzo);
- emissione di prestiti obbligazionari subordinati per L. 3.775 miliardi;
- ricorso al mercato interbancario per la parte restante.

La metodologia adottata per l'aggregazione è stata concordata con la società di revisione Arthur Andersen S.p.A.

Infine, si segnala che in occasione dell'assemblea straordinaria del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. tenutasi il 30 settembre 1997 - chiamata ad approvare la proposta di aumento del capitale sociale finalizzato al progetto di aggregazione con il Gruppo Cariplo - nell'ambito dei dati e delle informazioni relativi al citato progetto messi a disposizione degli Azionisti era stato predisposto un bilancio aggregato pro-forma del nuovo Gruppo creditizio al 31 dicembre 1996 sulla base delle informazioni all'epoca disponibili.

Nel corso dei mesi di ottobre e di novembre 1997:

- è stato approvato dall'assemblea straordinaria della Cariplo S.p.A., tenutasi il 9 ottobre il progetto di scissione di parte degli elementi patrimoniali della medesima;
- è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Cariplo S.p.A., nella seduta del 23 ottobre, il bilancio consolidato del Gruppo Cariplo relativo al 1° semestre 1997;
- sono stati definiti dal Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A., nella seduta dell'11 novembre i prezzi di emissione delle nuove azioni relative all'aumento di capitale.

Sulla base di tali eventi è stato aggiornato il citato bilancio aggregato pro-forma al 31 dicembre 1996 ed è stato predisposto il bilancio aggregato pro-forma al 30 giugno 1997.

Con riguardo al bilancio aggregato pro-forma al 31 dicembre 1996 si precisa che le differenze tra la versione inclusa nel presente documento informativo e quella messa a disposizione degli azionisti in data 30 settembre 1997 sono di ammontare non significativo e si sostanziano:

- in una diversa collocazione dei valori scissi della Cariplo S.p.A. sulla base di quanto stabilito dalla citata assemblea straordinaria;
- nella imputazione degli effetti economici correlati alle attività e passività oggetto della scissione;
- nella riclassificazione alla voce "interessi attivi" della differenza tra i canoni di leasing e le quote di ammortamento dei beni ceduti in leasing dal Gruppo Cariplo.

Inoltre, essendo stati stabiliti i termini dell'aumento di capitale del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. è stato possibile evidenziare l'ammontare dei mezzi finanziari destinati al citato progetto e di conseguenza fornire la miglior stima possibile degli effetti sul capitale e sulle riserve derivanti dall'aggregazione del bilancio del Gruppo Ambroveneto e di quello del Gruppo Cariplo.

ALLEGATO 4

**Regolamento
“Warrant azioni ordinarie
Banco Ambrosiano Veneto
1998 - 2002”**

Articolo 1 - Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002

L'assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto, in data 30 settembre 1997, ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale per massime L. 334.573.257.000 mediante emissione di massime n. 334.573.257 azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto di nominali L. 1.000 ciascuna, riservate esclusivamente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di n. 1.003.719.772 warrant, la cui emissione è stata deliberata dalla stessa assemblea.

I warrant circolano separatamente dai titoli ai quali sono abbinati a partire dalla data di emissione e sono rappresentati da certificati al portatore in tagli variabili.

I warrant sono liberamente trasferibili. A richiesta e contro rimborso delle spese sono frazionabili o raggruppabili in certificati rappresentativi di un numero intero di warrant.

Articolo 2 - Modalità di esercizio dei warrant

I portatori dei "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" possono sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° maggio - 31 maggio, salvo quanto previsto dal successivo art. 3, azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto di nominali L. 1.000 in ragione di n. 1 azione ordinaria ogni n. 3 warrant presentati per l'esercizio, contro versamento del prezzo di L. 3.500 per azione, di cui L. 2.500 a titolo di sovrapprezzo.

Le richieste di esercizio del diritto di sottoscrizione delle azioni dovranno essere presentate nel periodo di sottoscrizione sopra indicato, presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo o presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati depositando contestualmente i warrant.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere versato, senza aggravii di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all'atto della presentazione della domanda di esercizio del warrant.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni sottoscritte nell'esercizio dei warrant entro la fine del mese successivo a quello di esercizio del diritto stesso, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della la banca Cariplo o presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le azioni emesse in relazione alla sottoscrizione avranno godimento regolare, cioè pari a quello delle azioni ordinarie del Banco Ambrosiano Veneto negoziate presso la Borsa Valori italiana alla data di esercizio del warrant e saranno, pertanto, munite della cedola in corso a tale data.

I warrant che non fossero esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2002 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Articolo 3 - Diritti dei portatori dei warrant in caso di operazioni sul capitale del Banco Ambrosiano Veneto

Qualora entro il 31 maggio 2002 il Banco Ambrosiano Veneto dia esecuzione:

1) ad aumenti del capitale sociale a pagamento, mediante offerta in opzione di nuove azioni, anche al servizio di obbligazioni - dirette o indirette - convertibili o con warrant o al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie sarà diminuito di un importo pari a:

a) in caso di quotazione:

(Pcum - Pex)

dove "Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali *cum diritto* dell'azione ordinaria Banco Ambrosiano Veneto registrati al sistema telematico della Borsa Valori italiana, "Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali ex diritto della azione ordinaria Banco Ambrosiano Veneto registrati al sistema telematico della Borsa Valori italiana;

b) in assenza di quotazione: diritto di opzione determinato con riferimento al *prezzo cum* uguale a quello di esercizio del warrant.

Peraltro, il Banco Ambrosiano Veneto concederà ai portatori di warrant la facoltà di esercitare il relativo diritto di sottoscrizione alle condizioni di cui all'art. 2 sino a venti giorni prima della data dell'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare le relative deliberazioni;

2) ad aumenti gratuiti del capitale sociale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di azioni sottoscrivibili sarà incrementato in proporzione alle azioni spettanti in assegnazione gratuita e di conseguenza sarà modificato il prezzo di sottoscrizione dell'azione di compendio;

3) ad aumenti gratuiti del valore nominale delle azioni o a riduzioni dello stesso per perdite, non saranno modificati nè il numero di azioni sottoscrivibili, nè il loro prezzo di sottoscrizione;

4) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili ed il prezzo di sottoscrizione delle azioni;

- 5) alla riduzione del capitale esuberante, a modificazioni delle disposizioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili, all'incorporazione di altra società, non saranno modificati nè il numero di azioni sottoscrivibili nè il prezzo di sottoscrizione delle azioni;
- 6) alla riduzione del capitale mediante annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dal Banco Ambrosiano Veneto, sarà diminuito proporzionalmente il numero delle azioni sottoscrivibili, fermo restando il prezzo di sottoscrizione delle azioni.
- Qualora la richiesta di esercizio dei warrant venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione susseguente ad una operazione di cui al precedente punto 1) del presente articolo, per l'esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta, prendendo come base il prezzo di sottoscrizione prima dell'aggiustamento di cui al precedente punto 1), verrà restituito all'avente diritto senza interessi - per il tramite della cassa incaricata alla quale è stata presentata la richiesta - alla data in cui sarà comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione.

Qualora per effetto di quanto previsto nel presente articolo, all'atto dell'esercizio dei warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei warrant avrà diritto ad ottenere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

In nessun caso il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'esercizio dei warrant potrà risultare inferiore al loro valore nominale.

Articolo 4 - Casse incaricate

Le operazioni di esercizio dei warrant avranno luogo presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, nonchè presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Articolo 5 - Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini previsti dal precedente art. 2.

Articolo 6 - Quotazione

Verrà richiesta alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa l'ammissione alla quotazione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

Articolo 7 - Varie

Tutte le comunicazioni del Banco Ambrosiano Veneto ai portatori dei warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla Legge, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e in almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra il Banco Ambrosiano Veneto ed i portatori dei warrant sarà deferita alla esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

ALLEGATO 5

**Regolamento
“Warrant azioni di risparmio
non convertibili
Banco Ambrosiano Veneto
1998 - 2002”**

Articolo 1 - Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002

L'assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto, in data 30 settembre 1997, ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale per massime L. 149.279.712.000 mediante emissione di massime n. 149.279.712 azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto di nominali L. 1.000 ciascuna, riservate esclusivamente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di n. 447.839.136 warrant, la cui emissione è stata deliberata dalla stessa assemblea.

I warrant circolano separatamente dai titoli ai quali sono abbinati a partire dalla data di emissione e sono rappresentati da certificati al portatore in tagli variabili.

I warrant sono liberamente trasferibili. A richiesta e contro rimborso delle spese sono frazionabili o raggruppabili in certificati rappresentativi di un numero intero di warrant.

Articolo 2 - Modalità di esercizio dei warrant

I portatori dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" possono sottoscrivere, negli anni dal 1998 al 2002 e per ogni anno limitatamente al periodo 1° maggio - 31 maggio, salvo quanto previsto dal successivo art. 3, azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto da nominali L. 1.000 in ragione di n. 1 azione di risparmio non convertibile ogni n. 3 warrant presentati per l'esercizio, contro versamento del prezzo di L. 2.200 per azione, di cui L. 1.200 a titolo di sovrapprezzo.

Le richieste di esercizio del diritto di sottoscrizione delle azioni dovranno essere presentate nel periodo di sottoscrizione sopra indicato, presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, o presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati depositando contestualmente i warrant.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere versato, senza aggravii di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all'atto della presentazione della domanda di esercizio del warrant.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni sottoscritte nell'esercizio dei warrant entro la fine del mese successivo a quello di esercizio del diritto stesso, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, o presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le azioni emesse in relazione alla sottoscrizione avranno godimento regolare, cioè pari a quello delle azioni di risparmio non convertibili del Banco Ambrosiano Veneto negoziate presso la Borsa Valori italiana alla data di esercizio del warrant e saranno, pertanto, munite della cedola in corso a tale data.

I warrant che non fossero esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2002 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Articolo 3 - Diritti dei portatori dei warrant in caso di operazioni sul capitale del Banco Ambrosiano Veneto

Qualora entro il 31 maggio 2002 il Banco Ambrosiano Veneto dia esecuzione:

- 1) ad aumenti del capitale sociale a pagamento, mediante offerta in opzione di nuove azioni, anche al servizio di obbligazioni - dirette o indirette - convertibili o con warrant o al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il prezzo di sottoscrizione delle azioni di risparmio non convertibili sarà diminuito di un importo pari a:
 - a) in caso quotazione:

(Pcum - Pex)

dove “**Pcum**” rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali *cum diritto* dell’azione di risparmio n.c. Banco Ambrosiano Veneto registrati al sistema telematico della Borsa Valori italiana, “**Pex**” rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali *ex diritto* della azione di risparmio n.c. Banco Ambrosiano Veneto registrati al sistema telematico della Borsa Valori italiana;

- b) in assenza di quotazione: diritto di opzione determinato con riferimento al *prezzo cum* uguale a quello di esercizio del warrant.

Peraltro, il Banco Ambrosiano Veneto concederà ai portatori di warrant la facoltà di esercitare il relativo diritto di sottoscrizione alle condizioni di cui all’art. 2 sino a venti giorni prima della data dell’assemblea degli azionisti chiamata ad approvare le relative deliberazioni;

- 2) ad aumenti gratuiti del capitale sociale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di azioni sottoscrivibili sarà incrementato in proporzione alle azioni spettanti in assegnazione gratuita e di conseguenza sarà modificato il prezzo di sottoscrizione dell’azione di compendio;
- 3) ad aumenti gratuiti del valore nominale delle azioni o a riduzioni dello stesso per perdite, non saranno modificati nè il numero di azioni sottoscrivibili, nè il loro prezzo di sottoscrizione;
- 4) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili ed il prezzo di sottoscrizione delle azioni;

- 5) alla riduzione del capitale esuberante, a modificazioni delle disposizioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili, all'incorporazione di altra società, non saranno modificati nè il numero di azioni sottoscrivibili nè il prezzo di sottoscrizione delle azioni;
- 6) alla riduzione del capitale mediante annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dal Banco Ambrosiano Veneto, sarà diminuito proporzionalmente il numero delle azioni sottoscrivibili, fermo restando il prezzo di sottoscrizione delle azioni.
- Qualora la richiesta di esercizio dei warrant venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione susseguente ad una operazione di cui al precedente punto 1) del presente articolo, per l'esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta, prendendo come base il prezzo di sottoscrizione prima dell'aggiustamento di cui al precedente punto 1), verrà restituito all'avente diritto senza interessi - per il tramite della cassa incaricata alla quale è stata presentata la richiesta - alla data in cui sarà comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione.

Qualora per effetto di quanto previsto nel presente articolo, all'atto dell'esercizio dei warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei warrant avrà diritto ad ottenere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

In nessun caso il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'esercizio dei warrant potrà risultare inferiore al loro valore nominale.

Articolo 4 - Casse incaricate

Le operazioni di esercizio dei warrant avranno luogo presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, nonchè presso Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Articolo 5 - Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini previsti dal precedente art. 2.

Articolo 6 - Quotazione

Verrà richiesta alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa l'ammissione alla quotazione dei "Warrant azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto 1998 - 2002" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

Articolo 7 - Varie

Tutte le comunicazioni del Banco Ambrosiano Veneto ai portatori dei warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla Legge, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e in almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra il Banco Ambrosiano Veneto ed i portatori dei warrant sarà deferita alla esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

ALLEGATO 6

**Regolamento
del prestito obbligazionario
“Banco Ambrosiano Veneto
subordinato convertibile
in azioni ordinarie
a tasso variabile 1998 - 2003”**

Articolo 1 - Importo e titoli

Il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003" di L. 878.254.800.500 è costituito da n. 250.929.943 obbligazioni del valore nominale di L. 3.500 ciascuna convertibili in azioni ordinarie, rappresentate da certificati obbligazionari in tagli variabili.

Le obbligazioni sono offerte alla pari - e cioè a L. 3.500 ciascuna - in opzione agli azionisti in ragione di n. 1 obbligazione nuova ogni n. 2 azioni ordinarie attualmente in circolazione.

I certificati obbligazionari sono muniti di n. 10 cedole da utilizzare per la riscossione degli interessi, numerate progressivamente dal n. 1 (cedola 1° luglio 1998) al n. 10 (cedola 1° gennaio 2003) e di n. 5 tagliandi da utilizzare per l'esercizio di eventuali diritti d'opzione, contrassegnati con le lettere da A a E.

Il prestito sarà accentrato presso la Monte Titoli. I certificati obbligazionari sono al portatore; a richiesta e contro rimborso delle spese possono essere trasformati in certificati nominativi e viceversa e possono, altresì, essere raggruppati e frazionati. Le cedole restano sempre pagabili al portatore.

Articolo 2 - Prezzo di emissione

Il prezzo di emissione è pari al valore nominale di L. 3.500 e dovrà essere corrisposto entro l'ultimo giorno del periodo di sottoscrizione senza rateo interessi.

Articolo 3 - Durata

Il prestito ha durata cinque anni: fino al 1° gennaio 2003.

Articolo 4 - Godimento

Il prestito ha godimento 1° gennaio 1998.

Articolo 5 - Interessi

Le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno. Gli importi delle cedole non sono fruttiferi.

Tali interessi verranno determinati utilizzando il tasso semestrale lordo pari al Libor Euro lira 6 mesi arrotondato allo 0,05% più vicino, e calcolato secondo la seguente formula:

$$T = (\text{Libor Euro lira 6 mesi})/2$$

dove T è il tasso semestrale nominale e **Libor Euro lira 6 mesi** è quello rilevato dalla pubblicazione effettuata a cura della BBA (British Bankers Association) sulle pagine del circuito Telerate (attualmente pagina 3740) il sesto giorno lavorativo antecedente il primo giorno del semestre di riferimento, rilevabile su "Il Sole - 24 Ore" del giorno successivo.

Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilito come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare o comunque rilevare il Libor Euro lira a 6 mesi, si farà riferimento alla media aritmetica semplice delle quotazioni lettera del tasso Euro lira a 6 mesi dichiarate operative lo stesso giorno alle ore 11,00 (ora di Londra) da Banca Commerciale Italiana - Londra e Credito Italiano - Londra e, nel caso di mancata quotazione da parte di una o entrambe le banche prima citate, da Barclays Bank - Londra.

Per giorno lavorativo si intende qualsiasi giorno contemporaneamente lavorativo per le piazze di Londra e Milano.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per la prima cedola, pagabile il 1° luglio 1998 e rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio 1998 - 30 giugno 1998, resta fissato nella misura del 3,15%.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per le cedole successive sarà reso noto entro il primo giorno di godimento della singola cedola mediante pubblicazione su "Il Sole-24 Ore" o, in difetto, su un altro quotidiano a diffusione nazionale.

Il tasso semestrale lordo, calcolato sulla base della sopra riportata formula, non potrà comunque essere inferiore all'1,25%.

L'ultima cedola sarà pagabile il 1° gennaio 2003.

Articolo 6 - Facoltà di conversione

L'assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto, in data 30 settembre 1997, ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 250.929.943.000, mediante emissione di un massimo di n. 250.929.943 nuove azioni ordinarie, di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare esclusivamente alla conversione delle obbligazioni possedute nel rapporto di n. 1 azione ordinaria di nominali L. 1.000 ciascuna per ogni obbligazione di nominali L. 3.500.

La facoltà di conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie Banco Ambrosiano Veneto potrà essere esercitata nel periodo 1° maggio - 31 maggio degli anni 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, contro deposito dei certificati obbligazionari muniti della cedola in corso e di quelle successive.

Le azioni ordinarie del Banco Ambrosiano Veneto rivenienti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio dello stesso anno in cui è stata richiesta la conversione; pertanto le obbligazioni sulle quali è stato esercitato il diritto di conversione cesseranno di essere fruttifere da tale data.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate utilizzando gli appositi moduli e inoltrate alla sede sociale e alle filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, depositando contestualmente i relativi titoli obbligazionari. Per i titoli depositati ed accentrati presso la Monte Titoli, le richieste di conversione dovranno essere inoltrate alla cassa depositaria.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni rivenienti dall'esercizio del diritto di conversione entro la fine del mese successivo a quello in cui è stata richiesta la conversione, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale e le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo o presso la Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le obbligazioni per le quali non sia stata richiesta la conversione entro il termine ultimo del 31 maggio 2002, saranno rimborsate in un'unica soluzione il 1° gennaio 2003.

Articolo 7 - Diritti degli obbligazionisti

Qualora il Banco Ambrosiano Veneto proceda, prima del 31 maggio 2002, ad aumenti di capitale, si applicherà quanto disposto dall'art. 2441 e dall'art. 2420 bis del codice civile. In caso di fusione, salvo che si tratti di fusione per incorporazione di società interamente posseduta, sarà attribuita la facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503 bis del codice civile. Per quanto altro non previsto nel presente regolamento si applicheranno le disposizioni di legge in vigore.

Articolo 8 - Rimborso

Le obbligazioni rimaste in circolazione al 1° gennaio 2003 saranno rimborsate in un'unica soluzione in pari data.

Il rimborso verrà effettuato alla pari e cioè a L. 3.500 per ciascuna obbligazione e senza alcuna deduzione per spese, contro consegna dei titoli. Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data fissata per il loro rimborso.

Articolo 9 - Rimborso anticipato

Il Banco Ambrosiano Veneto, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si riserva la facoltà di procedere, trascorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione, al rimborso anticipato di tutte o parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese.

Il rimborso anticipato avverrà alla pari e cioè a L. 3.500 e senza alcuna deduzione per spese.

Le obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il loro rimborso; pertanto i relativi titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza successiva a tale data.

I portatori delle obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato potranno richiedere al Banco Ambrosiano Veneto, entro la data precisata nella relativa comunicazione, di convertire secondo le modalità previste al precedente art. 6.

Articolo 10 - Clausola di subordinazione

In caso di liquidazione del Banco Ambrosiano Veneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalle garanzie del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

Articolo 11 - Casse incaricate del servizio del prestito

Il pagamento delle cedole scadute, le operazioni di conversione e il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso la sede sociale e le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo nonché presso la Monte Titoli, per i titoli dalla stessa amministrati.

Articolo 12 - Termini di prescrizione e di decadenza

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile. Il diritto di conversione delle obbligazioni dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, alle condizioni e nei termini previsti dai precedenti artt. 6 e 9.

Articolo 13 - Regime fiscale

A norma del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni di cui al presente regolamento saranno assoggettati, con l'obbligo di rivalsa, all'imposta sostitutiva del 12,50% se di pertinenza di persone fisiche o di soggetti equiparati a norma dell'art. 2 del decreto medesimo.

L'imposta sostitutiva non si applicherà sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni percepiti da soggetti non residenti.

A tal fine è comunque necessario che:

- tra l'Italia ed il Paese di residenza del beneficiario sia stata stipulata una convenzione contro le doppie imposizioni che consenta all'Amministrazione finanziaria italiana di acquisire le necessarie informazioni, nei termini di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo;
- i titoli siano depositati presso gli intermediari indicati nell'art. 7 del citato decreto legislativo e vengano acquisiti da tali soggetti le informazioni ed i documenti ivi previsti.

Peraltro, in relazione alla delega contenuta nell'art. 3, comma 160, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 - che ha delegato al Governo la modifica del vigente sistema di tassazione delle rendite finanziarie - a partire dal 1° luglio 1998, il sopra descritto regime fiscale potrebbe subire modificazioni.

Articolo 14 - Quotazione

Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, applicabile nei termini fissati dall'art. 64 del decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415, le obbligazioni di cui al presente regolamento sono ammesse di diritto alla quotazione di Borsa.

Verrà, pertanto, inoltrata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi della Comunicazione Consob n. DIS/RM/97000684 del 22 gennaio 1997, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1998 - 2003" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

Articolo 15 - Varie

Tutte le comunicazioni del Banco Ambrosiano Veneto agli obbligazionisti verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, nonchè in almeno un quotidiano a diffusione nazionale, salvo quanto previsto al precedente art. 5.

Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Qualsiasi controversia dovesse sorgere fra gli obbligazionisti ed il Banco Ambrosiano Veneto, sarà deferita alla esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

Qualora l'Italia partecipi al sistema della Moneta Unica Europea, gli importi espressi in Lire italiane verranno convertiti in Euro, al tasso di conversione ufficiale stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea, a far data dal 1° gennaio 2002, o da altra data che fosse definita dalle competenti Autorità in sostituzione della stessa. La citata modifica della valuta non costituirà causa risolutiva del prestito obbligazionario.

Le modalità di determinazione del tasso di interesse e le altre condizioni economiche previste nel presente regolamento non subiranno modificazioni per effetto dell'adozione dell'Euro.

Tuttavia, qualora a seguito dell'introduzione dell'Euro il parametro di indicizzazione fissato dovesse essere sostituito da analogo parametro, si farà automatico riferimento a quest'ultimo.

Qualora, invece, a seguito dell'introduzione dell'Euro, il parametro di indicizzazione fissato dovesse scomparire o non essere più rilevato e in generale non fosse possibile pervenire alla sua automatica sostituzione, il Banco Ambrosiano Veneto individuerà un parametro equivalente, seguendo le indicazioni che saranno desumibili dal mercato e dai provvedimenti nazionali o dell'Unione Europea.

ALLEGATO 7

**Regolamento
del prestito obbligazionario
“Banco Ambrosiano Veneto
subordinato convertibile
in azioni di risparmio
non convertibili a tasso
variabile 1998 - 2003”**

Articolo 1 - Importo e titoli

Il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003" di L. 246.311.524.800 è costituito da n. 111.959.784 obbligazioni del valore nominale di L. 2.200 ciascuna convertibili in azioni di risparmio non convertibili, rappresentate da certificati obbligazionari in tagli variabili.

Le obbligazioni sono offerte alla pari - e cioè a L. 2.200 ciascuna - in opzione agli azionisti in ragione di n. 1 obbligazione nuova ogni n. 2 azioni di risparmio non convertibili attualmente in circolazione.

I certificati obbligazionari sono muniti di n. 10 cedole da utilizzare per la riscossione degli interessi, numerate progressivamente dal n. 1 (cedola 1° luglio 1998) al n. 10 (cedola 1° gennaio 2003) e di n. 5 tagliandi da utilizzare per l'esercizio di eventuali diritti d'opzione, contrassegnati con le lettere da A a E.

Il prestito sarà accentrato presso la Monte Titoli. I certificati obbligazionari sono al portatore; a richiesta e contro rimborso delle spese possono essere trasformati in certificati nominativi e viceversa e possono, altresì, essere raggruppati e frazionati. Le cedole restano sempre pagabili al portatore.

Articolo 2 - Prezzo di emissione

Il prezzo di emissione è pari al valore nominale di L. 2.200 e dovrà essere corrisposto entro l'ultimo giorno del periodo di sottoscrizione senza rateo interessi.

Articolo 3 - Durata

Il prestito ha durata cinque anni: fino al 1° gennaio 2003.

Articolo 4 - Godimento

Il prestito ha godimento 1° gennaio 1998.

Articolo 5 - Interessi

Le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno. Gli importi delle cedole non sono fruttiferi.

Tali interessi verranno determinati utilizzando il tasso semestrale lordo pari al Libor Euro lira 6 mesi arrotondato allo 0,05% più vicino, e calcolato secondo la seguente formula:

$$T = (\text{Libor Euro lira 6 mesi})/2$$

dove T è il tasso semestrale nominale e **Libor Euro lira 6 mesi** è quello rilevato dalla pubblicazione effettuata a cura della BBA (British Bankers Association) sulle pagine del circuito Telerate (attualmente pagina 3740) il sesto giorno lavorativo antecedente il primo giorno del semestre di riferimento, rilevabile su "Il Sole - 24 Ore" del giorno successivo.

Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare o comunque rilevare il Libor Euro lira a 6 mesi, si farà riferimento alla media aritmetica semplice delle quotazioni lettera del tasso Euro lira a 6 mesi dichiarate operative lo stesso giorno alle ore 11,00 (ora di Londra) da Banca Commerciale Italiana - Londra e Credito Italiano - Londra e, nel caso di mancata quotazione da parte di una o entrambe le banche prima citate, da Barclays Bank - Londra.

Per giorno lavorativo si intende qualsiasi giorno contemporaneamente lavorativo per le piazze di Londra e Milano.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per la prima cedola, pagabile il 1° luglio 1998 e rappresentante gli interessi per il periodo 1° gennaio 1998 - 30 giugno 1998, resta fissato nella misura del 3,15%.

Il tasso di interesse semestrale lordo posticipato per le cedole successive sarà reso noto entro il primo giorno di godimento della singola cedola mediante pubblicazione su "Il Sole-24 Ore" o, in difetto, su un altro quotidiano a diffusione nazionale.

Il tasso semestrale lordo, calcolato sulla base della sopra riportata formula, non potrà comunque essere inferiore all'1,75%.

L'ultima cedola sarà pagabile il 1° gennaio 2003.

Nel caso in cui l'obbligazionista decidesse di rinunciare alla conversione in azioni, anche nell'ipotesi prevista al successivo art. 9, lo stesso riceverà, in occasione del pagamento dell'ultima cedola, un conguaglio interessi pari alla differenza positiva tra il monte interessi su tutta la vita del prestito - calcolato utilizzando un tasso semestrale lordo pari al Libor Euro lira 6 mesi di volta in volta vigente aumentato dello 0,50% - e la somma di tutte le cedole calcolate sulla base del presente articolo.

Articolo 6 - Facoltà di conversione

L'assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto, in data 30 settembre 1997, ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale per un importo massimo di L. 111.959.784.000, mediante emissione di un massimo di n. 111.959.784 nuove azioni di risparmio non convertibili, di nominali L. 1.000 ciascuna, da riservare

esclusivamente alla conversione delle obbligazioni possedute nel rapporto di n. 1 azione di risparmio non convertibile di nominali L. 1.000 ciascuna per ogni obbligazione di nominali L. 2.200.

La facoltà di conversione delle obbligazioni in azioni di risparmio non convertibili Banco Ambrosiano Veneto potrà essere esercitata nel periodo 1° maggio - 31 maggio degli anni 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, contro deposito dei certificati obbligazionari muniti della cedola in corso e di quelle successive.

Le azioni di risparmio non convertibili del Banco Ambrosiano Veneto rivenienti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio dello stesso anno in cui è stata richiesta la conversione; pertanto le obbligazioni sulle quali è stato esercitato il diritto di conversione cesseranno di essere fruttifere da tale data.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate utilizzando gli appositi moduli e inoltrate alla sede sociale e alle filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, depositando contestualmente i relativi titoli obbligazionari. Per i titoli depositati ed accentrati presso la Monte Titoli, le richieste di conversione dovranno essere inoltrate alla cassa depositaria.

Il Banco Ambrosiano Veneto provvederà ad emettere le azioni rivenienti dall'esercizio del diritto di conversione entro la fine del mese successivo a quello in cui è stata richiesta la conversione, mettendole a disposizione degli aventi diritto presso la sede sociale, le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo, o presso la Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

Le obbligazioni per le quali non sia stata richiesta la conversione entro il termine ultimo del 31 maggio 2002, saranno rimborsate in un'unica soluzione il 1° gennaio 2003.

Articolo 7 - Diritti degli obbligazionisti

Qualora il Banco Ambrosiano Veneto proceda, prima del 31 maggio 2002, ad aumenti di capitale, si applicherà quanto disposto dall'art. 2441 e dall'art. 2420 bis del codice civile. In caso di fusione, salvo che si tratti di fusione per incorporazione di società interamente posseduta, sarà attribuita la facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503 bis del codice civile. Per quanto altro non previsto nel presente regolamento si applicheranno le disposizioni di legge in vigore.

Articolo 8 - Rimborso

Le obbligazioni rimaste in circolazione al 1° gennaio 2003 saranno rimborsate in un'unica soluzione in pari data.

Il rimborso verrà effettuato alla pari e cioè a L. 2.200 per ciascuna obbligazione e senza alcuna deduzione per spese, contro consegna dei titoli. Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data fissata per il loro rimborso.

Articolo 9 - Rimborso anticipato

Il Banco Ambrosiano Veneto, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si riserva la facoltà di procedere, trascorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione, al rimborso anticipato di tutte o parte delle obbligazioni in circolazione, con preavviso di almeno un mese.

Il rimborso anticipato avverrà alla pari e cioè a L. 2.200 e senza alcuna deduzione per spese.

Le obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il loro rimborso; pertanto i relativi titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza successiva a tale data.

I portatori delle obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato potranno richiedere al Banco Ambrosiano Veneto, entro la data precisata nella relativa comunicazione, di convertire secondo le modalità previste al precedente art. 6.

Articolo 10 - Clausola di subordinazione

In caso di liquidazione del Banco Ambrosiano Veneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalle garanzie del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

Articolo 11 - Casse incaricate del servizio del prestito

Il pagamento delle cedole scadute, le operazioni di conversione e il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso la sede sociale e le filiali del Banco Ambrosiano Veneto e della banca Cariplo nonché presso la Monte Titoli, per i titoli dalla stessa amministrati.

Articolo 12 - Termini di prescrizione e di decadenza

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile. Il diritto di conversione delle obbligazioni dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, alle condizioni e nei termini previsti dai precedenti artt. 6 e 9.

Articolo 13 - Regime fiscale

A norma del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni di cui al presente regolamento saranno assoggettati, con l'obbligo di rivalsa, all'imposta sostitutiva del 12,50% se di pertinenza di persone fisiche o di soggetti equiparati a norma dell'art. 2 del decreto medesimo.

L'imposta sostitutiva non si applicherà sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni percepiti da soggetti non residenti.

A tal fine è comunque necessario che:

- tra l'Italia ed il Paese di residenza del beneficiario sia stata stipulata una convenzione contro le doppie imposizioni che consenta all'Amministrazione finanziaria italiana di acquisire le necessarie informazioni, nei termini di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo;
- i titoli siano depositati presso gli intermediari indicati nell'art. 7 del citato decreto legislativo e vengano acquisiti da tali soggetti le informazioni ed i documenti ivi previsti.

Peraltro, in relazione alla delega contenuta nell'art. 3, comma 160, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 - che ha delegato al Governo la modifica del vigente sistema di tassazione delle rendite finanziarie - a partire dal 1° luglio 1998, il sopra descritto regime fiscale potrebbe subire modificazioni.

Articolo 14 - Quotazione

Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, applicabile nei termini fissati dall'art. 64 del decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415, le obbligazioni di cui al presente regolamento sono ammesse di diritto alla quotazione di Borsa.

Verrà, pertanto, inoltrata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi della Comunicazione Consob n. DIS/RM/97000684 del 22 gennaio 1997, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio non convertibili a tasso variabile 1998 - 2003" nel sistema telematico della Borsa Valori italiana.

Articolo 15 - Varie

Tutte le comunicazioni del Banco Ambrosiano Veneto agli obbligazionisti verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, nonchè in almeno un quotidiano a diffusione nazionale, salvo quanto previsto al precedente art. 5.

Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Qualsiasi controversia dovesse sorgere fra gli obbligazionisti ed il Banco Ambrosiano Veneto, sarà deferita alla esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria di Milano.

Qualora l'Italia partecipi al sistema della Moneta Unica Europea, gli importi espressi in Lire italiane verranno convertiti in Euro, al tasso di conversione ufficiale stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea, a far data dal 1° gennaio 2002, o da altra data che fosse definita dalle competenti Autorità in sostituzione della stessa. La citata modifica della valuta non costituirà causa risolutiva del prestito obbligazionario.

Le modalità di determinazione del tasso di interesse e le altre condizioni economiche previste nel presente regolamento non subiranno modificazioni per effetto dell'adozione dell'Euro.

Tuttavia, qualora a seguito dell'introduzione dell'Euro il parametro di indicizzazione fissato dovesse essere sostituito da analogo parametro, si farà automatico riferimento a quest'ultimo.

Qualora, invece, a seguito dell'introduzione dell'Euro, il parametro di indicizzazione fissato dovesse scomparire o non essere più rilevato e in generale non fosse possibile pervenire alla sua automatica sostituzione, il Banco Ambrosiano Veneto individuerà un parametro equivalente, seguendo le indicazioni che saranno desumibili dal mercato e dai provvedimenti nazionali o dell'Unione Europea.

ALLEGATO 8



TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1

La società si denomina “Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.” o, in forma abbreviata, anche solo “Ambroveneto S.p.A.”.

Articolo 2

La società ha sede in Vicenza, Contrà S. Corona, 25 e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Piazza Paolo Ferrari, 10.

Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, filiali e rappresentanze in Italia e all'estero e può sopprimerle.

Articolo 3

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

SCOPO E OPERAZIONI SOCIALI

Articolo 4

La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sempre anche tramite società controllate, compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La società nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario “Gruppo Ambroveneto”, ai sensi dell'art. 61 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del gruppo.

TITOLO III

CAPITALE ED AZIONI SOCIALI

Articolo 5

- a) Il capitale sociale è di L. 725.779.454.000, diviso in n. 725.779.454 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna di cui n. 501.859.886 azioni ordinarie e n. 223.919.568 azioni di risparmio non convertibili.
- b) L'assemblea straordinaria del 30 settembre 1997 ha deliberato di aumentare il capitale sociale:
 - per un importo massimo di L. 1.451.558.908.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 1.003.719.772 azioni ordinarie e sino ad un massimo di n. 447.839.136 azioni di risparmio n.c. (da eseguirsi entro il 30 giugno 1998);

- per un importo massimo di ulteriori L. 483.852.969.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 334.573.257 azioni ordinarie e sino ad massimo di n. 149.279.712 azioni di risparmio n.c., riservate esclusivamente all'esercizio dei diritti attribuiti rispettivamente dai n. 1.003.719.772 warrant azioni ordinarie e dai n. 447.839.136 warrant azioni di risparmio n.c., secondo le modalità e nei termini previsti dai rispettivi regolamenti (da eseguirsi entro il 31 maggio 2002);
 - per un importo massimo di ulteriori L. 250.929.943.000 corrispondenti ad un massimo di n. 250.929.943 azioni ordinarie, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni ordinarie a tasso variabile 1997 (1998) - 2002 (2003)" di valore nominale compreso tra L. 777.882.823.300 e L. 928.440.789.100, secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento;
 - per un importo massimo di ulteriori L. 111.959.784.000 corrispondenti ad un massimo di n. 111.959.784 azioni di risparmio n.c., al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario "Banco Ambrosiano Veneto subordinato convertibile in azioni di risparmio n.c. a tasso variabile 1997 (1998) - 2002 (2003)" di valore nominale compreso tra L. 223.919.568.000 e L. 268.703.481.600, secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento;
 - per un importo massimo di ulteriori L. 52.500.000.000 mediante emissione sino ad un massimo di n. 52.500.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai dipendenti del Gruppo bancario (da eseguirsi entro il 30 giugno 1998).
- c) Le azioni di risparmio non convertibili possono essere al portatore e sono fornite dei diritti previsti dall'art. 26 dello statuto.

Articolo 6

La qualità di socio importa adesione allo statuto.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la società, è quello risultante dal Libro dei soci.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 7

L'assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 8

L'assemblea è convocata dal Consiglio di amministrazione nella sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci portatori di azioni ordinarie che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato le loro azioni presso la sede sociale o presso le aziende di credito o le Società finanziarie indicate nell'avviso di convocazione.

Articolo 9

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

Articolo 10

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 11

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente più anziano nella carica, e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In loro mancanza, dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, in assenza di quest'ultimo, dall'Amministratore presente più anziano nella carica.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione, accertare il diritto dei soci ad intervenire all'assemblea e regolare le discussioni e le votazioni.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un notaio a norma di legge, ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Articolo 12

Per la validità della costituzione dell'assemblea e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Articolo 13

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese o mediantealzata di mano con controprova o per acclamazione. Le votazioni relative alle cariche sociali vengono effettuate a maggioranza relativa dei voti.

Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

TITOLO V

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 14

La società è amministrata da un Consiglio composto da 15 a 21 membri, eletto dall'assemblea.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o più della metà degli Amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Articolo 15

Il Consiglio di amministrazione, per il triennio del mandato, elegge tra i suoi membri il Presidente e fino a tre Vice Presidenti.

Può nominare, fra i suoi membri, un Amministratore Delegato.

Articolo 16

Il Consiglio di amministrazione viene convocato almeno una volta al mese presso la sede della società o altrove in Italia dietro convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci che ne fissa l'ordine del giorno.

Gli Amministratori, in numero non inferiore a tre, o il Collegio sindacale, possono chiedere la convocazione del Consiglio, indicando l'oggetto su cui deliberare.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi, con qualunque mezzo idoneo, almeno quattro giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Articolo 17

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti in carica. In mancanza del Presidente, presiede le adunanze il Vice Presidente più anziano nella carica o, in caso di pari anzianità in carica, il più anziano di età. In loro mancanza presiederà le adunanze l'Amministratore Delegato, se nominato, o, in assenza di quest'ultimo, l'Amministratore presente più anziano nella carica.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni partecipa con voto consultivo il Direttore Generale o, in sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce.

Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto. Gli stessi sono tenuti al rispetto del segreto professionale e d'ufficio. Il Segretario cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza che dovrà essere sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso.

Articolo 18

Ai membri del Consiglio di amministrazione, salvo restando - per quanto riguarda il Presidente, i Vice Presidenti e, se nominato, l'Amministratore Delegato - il disposto dell'art. 2389, 2° comma del codice civile, spettano un compenso annuale, le medaglie di presenza per le sedute di Consiglio e di Comitato, oltre il rimborso delle eventuali spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni.

Agli Amministratori non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

La misura del compenso e delle medaglie è stabilita dall'assemblea.

Articolo 19

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'assemblea.

Oltre le attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina del Direttore Generale e il conferimento dei relativi poteri;
- l'acquisto e la vendita di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la cancellazione e la riduzione di ipoteche quando non vengano effettuate a fronte dell'estinzione ovvero di una corrispondente diminuzione dei crediti vantati;
- l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- compromettere in arbitri o amichevoli compositori.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni al Comitato esecutivo e all'Amministratore Delegato, se nominato, determinando i limiti della delega. Poteri deliberativi potranno essere conferiti anche al Direttore Generale, ai dirigenti, ai funzionari e agli impiegati con grado nonché ai preposti alle dipendenze entro predeterminati limiti graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia con le modalità fissate dal Consiglio di amministrazione al Comitato esecutivo e allo stesso Consiglio alla prima successiva riunione.

In casi urgenti il Presidente del Consiglio di amministrazione potrà assumere decisioni di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio

di amministrazione, ove il Comitato sia impossibilitato a riunirsi.

Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza dei rispettivi organi nella loro prima riunione successiva.

TITOLO VI

COMITATO ESECUTIVO

Articolo 20

Il Comitato esecutivo è nominato per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di amministrazione che ne determina le facoltà, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

Il Comitato esecutivo è composto da 5 a 8 membri; ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di amministrazione che lo presiede e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Alle riunioni partecipa con voto consultivo il Direttore Generale o chi lo sostituisce.

La periodicità delle riunioni del Comitato esecutivo viene stabilita dal Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e di esse viene redatto apposito processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Le funzioni di Segretario del Comitato esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio di amministrazione e, in sua assenza, dal sostituto.

TITOLO VII

SINDACI

Articolo 21

L'assemblea ordinaria elegge ogni tre esercizi cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determina l'assegno annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai Sindaci spettano altresì le medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, secondo la misura determinata dall'assemblea, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro incarico.

Ai Sindaci non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

TITOLO VIII

RAPPRESENTANZA LEGALE, FIRMA SOCIALE

Articolo 22

La rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente.

In caso di assenza od impedimento, il Presidente è sostituito da uno dei Vice Presidenti e, in mancanza di questo, dall'Amministratore Delegato, se nominato, o dal Consigliere in sede più anziano nella carica.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Il Consiglio può, per determinate categorie di atti e di affari, conferire procura, con la relativa facoltà di firmare per la società, anche a persone estranee alla stessa.

Per agevolare lo svolgimento del normale lavoro di banca, il Consiglio può autorizzare dirigenti, funzionari ed impiegati a firmare, singolarmente o congiuntamente, per quelle categorie di operazioni dallo stesso Consiglio determinate.

TITOLO IX

DIREZIONE GENERALE

Articolo 23

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale e, se nominati, da uno o più Condirettori Generali e da uno o più Vice Direttori Generali.

Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze, a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato esecutivo, dall'Amministratore Delegato, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza ai sensi dell'art. 19 dal Presidente. Gestiscono gli affari correnti avvalendosi del personale all'uopo designato.

DIRETTORE GENERALE

Articolo 24

Il Direttore Generale è il capo dell'esecutivo e del personale della società ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di amministrazione.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, secondo determinazione del Consiglio di amministrazione, da uno dei Condirettori Generali, ovvero, in caso di loro mancanza, da uno dei Vice Direttori Generali.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

TITOLO X

BILANCIO - RIPARTO UTILI

Articolo 25

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di amministrazione redige il bilancio, osservate le norme di legge.

Articolo 26

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, viene ripartito come segue:

- a) alle azioni di risparmio n.c. un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.
Per gli esercizi 1998, 1999 e 2000 il diritto di cui sopra spetta sino alla concorrenza del 10% del valore nominale dell'azione.
Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale (o del 10% per gli esercizi 1998, 1999 e 2000) la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- b) gli utili che residuano, e dei quali l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo da utilizzarsi dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 27

I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 28

Per quanto non previsto nel presente statuto si osservano le norme di legge.

ALLEGATO 9

**Elenco
dei partecipanti
al Consorzio di garanzia
e collocamento**

Il buon esito dell'operazione è garantito da
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO,
BARCLAYS DE ZOETE WEDD Limited,
CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ,
UBS Limited (i "Coordinatori").

I Coordinatori hanno costituito un consorzio di garanzia del quale fanno parte le seguenti istituzioni finanziarie:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A.
BANCA DI ROMA - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.
CREDITO ITALIANO
CREDIT SUISSE FIRST BOSTON
EUROMOBILIARE S.I.M. S.p.A.
ROBERT FLEMING & Co. Limited
FOX-PITT, KELTON
HSBC Investment Banking
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A.
LEHMAN BROTHERS
SBC WARBURG DILLON READ

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA - PADOVA
BANCA CRT S.p.A.
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA Società Cooperativa a r.l.
BANCA POPOLARE DI MILANO SOC. COOP. A.R.L.
BANCA POPOLARE DI VERONA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO
BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA S.p.A.
BANCO DI SICILIA
CARIVERONA BANCA S.p.A.
COMMERZBANK Aktiengesellschaft
CA IB Investmentbank
ICCREA S.p.A. - Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo
ING BARINGS

BANCA AGRICOLA MANTOVANA S.c.a.r.l.
BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
BANCA DEL SALENTO
BANCA DELLE MARCHE S.p.A.
BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO s.c.r.l.
BANCA POPOLARE DI LODI
BBV Interactivos S.V.B.
BANCO CISF
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A.
DEUTSCHE BANK S.p.A.
MC BBL Securities Limited
NATWEST Securities Limited
ROLO BANCA 1473
WESTDEUTSCHE LANDESBANK GIROZENTRALE
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA S.p.A.

BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - Gruppo Bancario Banca Popolare Commercio e Industria
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO
BANCA POPOLARE DI ANCONA S.p.A.
BANCA POPOLARE DI NOVARA S.C.a.R.L.
BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.C.R.L.
BANCA POPOLARE FRIULADRIA
BANCA POPOLARE VICENTINA
BANCA TOSCANA S.p.A.
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA
CAB Società per Azioni
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.
CREDITO BERGAMASCO
CREDITO VALTELLINESE
AFV SIM S.p.A.
ALBERTINI & C. SIM S.p.A.
ALETTI & C. SIM S.p.A.
BSISIM S.p.A.
COFIRISIMS.p.A.
FINNAT EURAMERICA S.I.M. S.p.A.
PASFIN SECURITIES SIM S.p.A.
RASFIN SIM S.p.A.

*Progetto e coordinamento grafico
a cura delle Relazioni Esterne di Gruppo
in collaborazione con lo Studio DLT comunicazione visiva, Milano*

Stampa: Grafiche Francesco Ghezzi, Corsico